

DA UN ROMANZO CENSURATO PER OLTRE 100 ANNI



I VICERÈ

UN FILM DI ROBERTO FAENZA

ALESSANDRO LANDO CRISTIANA GUIDO
PREZIOSI BUZZANCA CAPOTONDI CAPRINO

JEAN YVES ESCOFFIER e DAN CRONIN presentano: una coproduzione di BENTON & BOWLES ITALIA e R.P. MEMBERSHIP 3 in associazione con URSUS S.p.A. "I VICERÈ"
ALESSANDRO PREZIOSI LANDO BUZZANCA CRISTIANA CAPOTONDI GUIDO CAPRINO ASSUMPTA SERNA SEBASTIANO LO MONACO DIACIO PELLICIA FRANCO BRANCAROLI e LUCIA BOSE
CONDOTTORE DI FRANCESCA D'AMICI FILIPPO GENTILI ANDREA POCCHI GIAN LUIGI BIANCHI A PRESENTARE CRISTINA CECILIO con l'assistente ALESSANDRO C. BOCCA assistente PAUL ED. PAVANINI music MARIO PUPPINO (MPC)
CONSIGLIERI E AMMINISTRATORI FRANCESCA BOSELO AMMINISTRATORE DECEDELLI GIANLUIGI CANTONERO assistente STELLA ACCIARIANI ANDREA CANTONERO
PUBBLICITÀ DI ELISA VERDI una produzione JEAN YVES ESCOFFIER in collaborazione con DAN CRONIN diretto da ROBERTO FAENZA



Ministero della Cultura



Ministero dell'Istruzione



Ministero dell'Università e della Ricerca



Ministero della Cultura Digitale

www.ivicere.it



Ministero delle Attività Produttive



Ministero del Lavoro



Ministero della Sanità



Ministero della Giustizia



Ministero degli Affari Esteri

Ma come, Federico De Roberto, quel galantuomo siciliano di cento e più anni fa, pronunciava davvero le frasi presenti nel film, che sembrano scritte oggi da un tribuno estremista o da un guitto irriverente?



Jean Vigo Italia e Rai Cinema
presentano

I VICERÈ

un film di Roberto Faenza
liberamente ispirato al romanzo di Federico De Roberto

Scritto e diretto da Roberto Faenza
Prodotto da Elda Ferri

Distribuzione
01 Distribution



uscita: 9 novembre 2007

sito del film:
www.ivicere.it

I MATERIALI STAMPA SONO DISPONIBILI:
www.01distribution.it

INDICE

CAST ARTISTICO	pag. 4
CAST TECNICO	pag. 5
LA STORIA	pag. 6
NOTE DI ROBERTO FAENZA	pag. 7
BIOGRAFIA DI DE ROBERTO	pag. 12
IMPIETOSA AUTOBIOGRAFIA DI UNA NAZIONE	pag. 14
I PERSONAGGI	pag. 16
CURRICULA	pag. 18

CAST ARTISTICO

<i>Consalvo</i>	Alessandro Preziosi
<i>Principe Giacomo</i>	Lando Buzzanca
<i>Teresa</i>	Cristiana Capotondi
<i>Giovannino</i>	Guido Caprino
<i>Donna Ferdinanda</i>	Lucia Bosè
<i>Conte Raimondo</i>	Franco Branciaroli
<i>Duchessa Radalì</i>	Assumpta Serna
<i>Don Gaspare</i>	Sebastiano Lo Monaco
<i>Lucrezia</i>	Giselda Volodi
<i>Benedetto Giulente</i>	Paolo Calabresi
<i>Baldassarre</i>	Biagio Pelligra
<i>Graziella</i>	Giovanna Bozzolo
<i>Don Blasco</i>	Pep Cruz
<i>Fra' Carmelo</i>	Vito
<i>Michele Radalì</i>	Jorge Calvo
<i>Chiara</i>	Anna Marcello
<i>Donna Margherita</i>	Katia Pietrobelli
<i>Concetta</i>	Larissa Volpentesta
<i>Federico</i>	Danilo Maria Valli
<i>Donna Isabella</i>	Magdalena Grochowska
<i>Lucia</i>	Daniela Terreri
<i>Matilde</i>	Maria Rita Fenzato
<i>Conte Fersa</i>	Pino Calabrese
<i>Garino</i>	Mario Pupella
<i>Ludovico</i>	Piergiuseppe Giuffrida
<i>Rosa</i>	Giorgia Biferali

e con i giovani

<i>Consalvo</i>	Matthieu Tornatore Legavre
<i>Giovannino</i>	Edoardo De Gennaro
<i>Tancredi (8 anni)</i>	Mimmo Esposito
<i>Tancredi (4 anni)</i>	Federico Baroni
<i>Michele</i>	Ciro Di Capua
<i>Teresa</i>	Shania Sargentoni

CAST TECNICO

Soggetto	Roberto Faenza
Sceneggiatura di	Roberto Faenza Francesco Bruni Filippo Gentili Andrea Porporati
In collaborazione con	Tullia Giardina Renato Minore
Consulenza storico-letteraria	Antonio Di Grado Sandro Bonella
Produttore Esecutivo Line Producer	Giulio Cestari Alessandro Calosci
Direttore della Fotografia	Maurizio Calvesi
Costumi	Milena Canonero
Montatore	Massimo Fiocchi
Arredamento e scenografia	Francesco Frigeri
Musiche	Paolo Buonvino
Capo Truccatore	Gino Tamagnini
Capo Parrucchiere	Maria Teresa Corridoni
Fonico	Bruno Pupparo
Prodotto da	Elda Ferri
Una produzione	Jean Vigo Italia
In collaborazione con	Rai Cinema Institut del Cinema Català (ICC) VIP Medienfonds 2 in associazione con Rising Star
Con la partecipazione di	Regione Siciliana Ministero dello Sviluppo Economico
Con il sostegno di	Media
Distribuzione	01 DISTRIBUTION
Ufficio Stampa Film	Studio PUNTOeVIRGOLA Tel + 39 06 39388909 info@studiopuntoevirgola.com www.studiopuntoevirgola.com
Ufficio Stampa 01 Distribution	Annalisa Paolicchi Tel. +39 06 684701 a.paolicchi@01distribution.it
Durata	120 minuti ca.
Origine	Italia, 2007

“I Vicerè” impietosa autobiografia di una nazione

La storia

«Scusate zio, perdonatemi. Voi siete di destra, no? Il Presidente del Consiglio non è di sinistra?», chiede Consalvo, il protagonista del film alla zio Duca, diventato deputato, che così gli risponde: «*Consalvo mio, ma non ti hanno insegnato proprio niente a te! Destra, sinistra, oggi non significano più niente! Di questi tempi tutto cambia talmente velocemente che non possiamo più stare appresso alle etichette*». Agli spettatori del film questi e molti altri dialoghi sembreranno scritti dagli sceneggiatori. Risalgono invece alla penna di Federico De Roberto, autore del romanzo al quale il film è ispirato, a riprova della modernità di quel racconto. Se dovessimo definire in poche parole cos'è il film, prenderemmo in prestito quelle di Antonio Di Grado, attento studioso del romanzo: «l'impetosa autobiografia di una nazione».

La famiglia, lo Stato, la Chiesa sono i motori attorno ai quali gira il racconto, uniti in un solo credo: la sopraffazione. È la sopraffazione dei forti sui deboli, dei ricchi sui poveri, dei potenti sul popolo a guidare i personaggi, i quali in nome di un distorto senso del dominio calpestano e travolgono tutto ciò che incontrano sul loro cammino. Ciò che siamo stati e ciò che siamo, i vizi che ci affliggono, la resistenza a ogni cambiamento e, per contro, la vocazione al conformismo, la tempestività a chinare la schiena di fronte ai vincitori... questa la materia di cui è fatta la pellicola, che si snoda impiegando i tratti del dramma e del grottesco.

I Vicerè è un quadro feroce di quello che siamo noi italiani, un affresco che fa venire in mente le tinte forti di Goya. E non è un caso che la famiglia al centro delle trame sia infatti di origine spagnola.

Il racconto comincia a metà del '800, negli ultimi anni della dominazione borbonica in Sicilia, alla vigilia della nascita dello stato italiano. Le esequie della principessa Teresa sono l'occasione per presentare i personaggi della famiglia Uzeda, discendenti dei Vicerè di Spagna. Lo spettatore è subito introdotto in un mondo di fasto, di splendore, ma anche di prepotenza e di miseria, che appare agli occhi contemporanei familiare ed estraneo al tempo stesso. E' questo uno dei punti di forza della storia: il mescolarsi del favoloso con il reale in un impasto di profondo fascino.

Attraverso gli occhi di un ragazzino, Consalvo, l'ultimo erede degli Uzeda, si svelano i misteri, gli intrighi, le complesse personalità degli appartenenti alla famiglia, tutti dominati da grandi ossessioni e passioni. In lotta l'uno con l'altro, gli Uzeda si combattono per l'eredità della principessa defunta e per i desideri contrastanti di ognuno di loro. Il piccolo Consalvo cresce così in una famiglia in perpetua guerra. E' confortato nei suoi primi anni dall'amore della madre, condannata a morte prematura, e dall'affetto della sorellina, complice di ogni ventura. Ma si trova in conflitto, sin da bambino, con un padre superstizioso e tirannico, il principe Giacomo, più interessato al patrimonio di famiglia che all'amore per i propri cari, pronto a lasciar morire la moglie e a risposarsi poco dopo con una cugina.

La storia di Consalvo avanza in un percorso di formazione emblematico: dopo essere stato esiliato dal padre nel mondo di un monastero benedettino - tra privazioni, corruzione e fasti spagnoleschi - si affaccia a una giovinezza scapestrata da ribelle, simile nello spirito a quella di tanti giovani d'oggi.

Il tragitto di Consalvo ha una forte attinenza con il nostro presente. Dal mondo che lo circonda, fatto di compromessi e viltà, Consalvo coglie una profonda lezione di vita e alla fine sceglie di impossessarsi del potere per non lasciarsi sopraffare da quello stesso mondo.

I VICERÈ

note di Roberto Faenza

Dopo le mie pellicole più recenti, avevo pensato al progetto di una nuova versione aggiornata di *Forza Italia!*, il film la cui censura e la messa al bando ventennale avevano segnato la mia carriera, se così posso dire, cinematografica. Mi accorgo ora di aver realizzato questa mia intenzione portando sullo schermo *I Vicerè*.

Il primo quesito che ci si può porre, di fronte a questa avventura cinematografica, è come mai si sia dovuto attendere tanto tempo dalla pubblicazione del romanzo di Federico De Roberto (partenopeo per nascita e catanese di formazione), la cui stampa risale al 1894.

Proprio poco prima di lasciarmi, alla domanda cosa desidererebbe per il suo 95° compleanno, Giancarlo Menotti, il mitico direttore del Festival dei Due Mondi, rispose: qualcuno che mi leggesse i brani più belli de *I Vicerè*. Anche Indro Montanelli, singolare coincidenza, poco prima di morire, in un articolo pubblicato sul <Corriere della Sera>, si chiedeva come mai un paese, che ha portato sullo schermo quasi tutta la propria letteratura e per ben quattro volte *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni (oltre a tre trasposizioni televisive), non avesse neppure una volta prodotto un film ispirato a *I Vicerè*.

Da parecchi anni, ho coltivato il desiderio di portare sullo schermo questa storia. Sapevo dei tentativi di molti altri registi e mi sono chiesto perchè questo straordinario romanzo non sia arrivato prima al cinema (una curiosità: di recente il figlio di Roberto Rossellini, Renzo, mi ha parlato di una sceneggiatura scritta dal padre, poi rimasta nel cassetto).

Sin dal secolo scorso, si pensò a una trasposizione cinematografica, ma per vari motivi e traversie non avvenne. Il che ha costituito certamente un torto non solo verso De Roberto, ma soprattutto nei confronti del pubblico italiano. Probabilmente ha nociuto a De Roberto l'ostilità delle critiche idealiste di Benedetto Croce (che nel 1939 lo stroncò senza mezzi termini, definendo il suo romanzo, su <La critica>, "un'opera pesante, che non illumina l'intelletto e non fa mai battere il cuore") e in tempi più recenti non aver riconosciuto al lavoro di De Roberto la primogenitura di molte pagine rielaborate da autori successivi.

Tuttavia, più delle critiche, ha certamente nociuto al romanzo l'opposizione, per oltre un secolo, da parte dei due poteri forti del paese: la politica e la Chiesa, entrambi al centro del romanzo.

Come ben ricorda Margherita Ganeri nei suoi studi sull'opera derobertiana, negli anni in cui furono pubblicati *I Vicerè*, subito marcati dall'insuccesso editoriale, trionfavano gli scritti di Gabriele D'Annunzio, come *Il piacere*, mille miglia lontano dalla realtà del tempo, che il nostro romanzo andava invece descrivendo con tanta sagacia e profetica crudezza. La svalutazione di De Roberto, lo ricorda Vitaliano Brancati, altro scrittore catanese (nel 1929 si laureò in Lettere proprio con una tesi su De Roberto e, non a caso, come lui conobbe ostracismi e censure), dipese dalla miopia della cultura italiana dominante, tendente per sua natura a incensare più il buonismo che l'analisi critica. Lo stesso Brancati protestò contro l'italica vocazione al conformismo scrivendo, nel 1935 su <Quadrivio>, un articolo eloquente, intitolato "*Uno scrittore dimenticato: Federico de Roberto*", dove si individuava nella piaggeria della cultura dominante uno dei nostri mali ricorrenti. Tant'è

che -lo ricorda lo storico della letteratura Giuseppe Leonelli- Federico De Roberto, morto a Catania nel 1927, si considerava senza mezzi termini uno scrittore "fallito". Iniquo giudizio su se stesso, mai mutato, neppure dopo aver scritto un altro mirabile romanzo, rimasto

incompiuto, *L'imperio*, di fatto il seguito de *I Vicerè*, con il medesimo protagonista Consalvo, che viene a Roma, dove da politicante oscuro diventa ministro grazie al bluff di un attentato e tale rimarrà a lungo, ineguagliabile nell'adequarsi a ogni mutar del vento.

Il racconto dello scrittore siciliano è un affresco feroce nei confronti dell'istituto cardine della nostra società, la famiglia, mettendo inoltre alla berlina i nostri classici vizi, a cominciare dal trasformismo, su cui successivamente Tomasi di Lampedusa costruirà anche la filosofia de *Il Gattopardo* (la cui grandezza risiede nell'averci raccontato uno straordinario personaggio, il principe di Salina, che guarda con nostalgia al passato, mentre nell'opera di De Roberto il passato, ritratto al pari di una tentacolare mostruosità, s'innesta con singolare capacità profetica al nostro presente e, ahimé, anche al nostro avvenire).

Poiché continuano ancora oggi, più o meno giustamente, i paragoni tra questi due romanzi, va notato come Tomasi di Lampedusa, egli stesso nobile, vedesse nella nobiltà il baluardo al decadimento morale e materiale dell'Italia unita, mentre De Roberto coglieva in essa i germi del corrompimento in fieri. A conferma di questa netta differenziazione, sociale e politica, basterebbe leggere una lettera di Tomasi di Lampedusa, indirizzata al cugino Casimiro Piccolo, scritta nel 1925 e pubblicata solo di recente, nella quale l'autore si dichiara eccitato per "la strigliata" che Giovanni Amendola aveva appena subito a opera degli squadristi fascisti, ammettendo che lo "aveva riempito di delicata voluttà". Strigliata, dalla quale Amendola non si riprenderà, morendo mesi dopo in una clinica di Cannes.

Fatto sta che la sorte del romanzo di De Roberto non ha visto la meritata riconsiderazione neppure dopo che Carlo Bo, già nel 1945, aveva messo in dubbio la consistenza delle critiche negative, in primis quella di Croce. Da notare che Bo, critico di tendenze cattoliche, ben conosceva la diffidenza nei confronti de *I Vicerè* da parte della Chiesa; eppure non temette di propugnarne con vigore la rivalutazione. Proposta, la sua, caduta nel vuoto.

Confinato all'oblio per troppi decenni, l'opera derobertiana si sta avviando finalmente alla giusta collocazione tra i nostri massimi capolavori. Di recente, l'interesse per i suoi scritti si è allargato anche fuori dall'Italia, tant'è che proprio quest'anno, prima a Malta e poi a Cambridge, si sono tenuti su di lui due interessanti convegni internazionali. Non sarà un caso che, da un po' di tempo in qua, a ogni crisi politica nostrana e a ogni rimescolamento delle formazioni di governo, sulla bocca di molti torni la citazione de *I Vicerè*.

Vedi ad esempio un articolo di Galli della Loggia, apparso il 29 luglio 2007 sul <Corriere della Sera> (giornale per il quale lavorò per un certo periodo lo stesso De Roberto), dove scrive che *I Vicerè* dovrebbe essere reso obbligatorio nelle scuole. Nel romanzo, "c'è tutta l'antropologia del potere politico italiano: la sua articolazione infinita, la sua insaziabilità, l'inevitabile ipocrisia dei suoi riti, e per finire il ruolo decisivo degli 'amici' ". Purtroppo, contro la diffusione nelle scuole italiane ha certamente giocato l'ostilità ecclesiastica, che ha messo all'indice (anche se non ufficialmente) soprattutto le scene ambientate nel Monastero dei Benedettini, ritenendole blasfeme. In proposito, va ricordato come De Roberto ben conoscesse le vicende "scabrose" di quel luogo, essendone stato bibliotecario per molto tempo dopo la chiusura del Monastero. Per quanto discutibili possano risultare quelle sequenze, spesso accusate di anticlericalismo, io vi ravviso invece una dolorosa descrizione della degenerazione morale all'interno della quotidianità monastica, la cui origine è individuabile nella costrizione alla vita religiosa riservata ai figli cadetti dell'aristocrazia di allora, ovvero alla assoluta mancanza di vocazione. Proprio l'errore nel sovrapporre la costrizione alla vocazione, può avere indotto alle devianze descritte anche nel film, che mi auguro possa indurre a valutare sotto una diversa luce certe facili accuse.

Certo, corre un brivido a pensare che in questo nostro paese, per essere considerati, si debba attendere più di cent'anni! Comunque, meglio tardi che mai, come suggerisce un altro catanese, Antonio Di Grado, studioso emerito dell'opera derobertiana, il quale sottolinea come

la sua "impavida curiosità a indagare le forme proto-novecentesche" della crisi permanente delle istituzioni e delle forme politiche italiane "congiura a consegnare De Roberto alla modernità".

E' proprio la modernità de *I Vicerè*, a farci assistere alla saga di questa singolare famiglia, con sarcasmo e lugubre divertimento. E' la metafora di una certa Italia, la quale si è formata appena sancita l'unità del paese e che viene raccontata, cito ancora Di Grado, come "una galleria barocca, o peggio, come un carrozzone di freaks girovaghi".

Freaks, termine quanto mai appropriato, per descrivere una genia composta da ex patrizi, ex monaci, borghesi, piccolo-borghesi, commercianti, avvocati, politicanti, sindaci, preti, cardinali, mestieranti e servizievoli intellettuali, sempre pronti a prostrarsi ai potenti di turno, salvo salire sul carro dei vincitori appena cambia il vento. E' il trionfo dei più forti, una specie di "selezione dei peggiori" di darwiniana memoria, come ricorda lo storico Giuseppe Giarrizzo, a lungo Preside della Facoltà di Lettere di Catania, nel palazzo un tempo sede del Monastero benedettino.

All'ottimismo di Massimo D'Azeglio, che contava, una volta fatta l'Italia di poter forgiare gli italiani, il duca d'Oragua, uno dei potenti protagonisti de *I Vicerè*, oppone un concetto (subito fatto suo dal nipote, il principe Giacomo), destinato a rimanere memorabile: "ora che l'Italia è fatta, dobbiamo fare gli affari nostri". Questo, il principio seguito da molti nel trapasso dal regno borbonico all'unificazione e di nuovo fatto proprio dai ceti dominanti nel passaggio dal fascismo all'antifascismo, per non parlare del trasformismo in voga in tempi più moderni, con l'avvento della cosiddetta seconda Repubblica.

Per tutti questi motivi, considero il mio un film che parte da lontano, per avvicinarsi al nostro sentire e per offrire materia di riflessione. Si dirà che il nostro lavoro conduce a un disarmante pessimismo, visto il quadro atroce che rappresenta. Niente di più sbagliato.

Una radiografia non può mai essere intesa come lenimento del dolore, anzi. Così come è preferibile il medico che fotografa la realtà, a quello che, per compiacere il paziente, si sforza di occultare i risultati delle analisi.

Il film si accinge, con la dovuta umiltà e rispetto, a colmare un vuoto e a pagare un tributo. Ciò che siamo stati e ciò che siamo, i vizi che ci affliggono, la resistenza a ogni cambiamento e, per contro, la vocazione al conformismo, la tempestività a chinare la schiena di fronte ai vincitori... tutto ciò è stato magistralmente narrato da De Roberto. Il suo è un dipinto che rappresenta la fotografia più impietosa del nostro DNA, tratteggiata con le armi dell'ironia e del grottesco. Purtroppo, come ricordava Indro Montanelli, il nostro paese ha sempre rifiutato, per "quieto vivere", di discutere quello che è il nostro più importante racconto storico *laico*. Non a caso, Leonardo Sciascia ha collocato *I Vicerè* al vertice della letteratura italiana, insieme a *I promessi sposi*. Con la differenza che, mentre Manzoni è stato giustamente diffuso dalla saggezza della cultura cattolica, non altrettanto è stata capace di fare la cultura laica, sempre pavida e timorosa di essere se stessa.

Pensando al passaggio dal romanzo al cinema, mi è venuto in mente il film di David Griffith *Nascita di una nazione*. Anche qui si affronta il passato per capire il presente e, soprattutto, le nostre origini. Con in più, nei *Vicerè*, una valenza oscura, da romanzo "nero", tipicamente italiana.

Con *I Vicerè*, torno per la terza volta in Sicilia, dopo le esperienze dei miei film precedenti, *Marianna Ucrìa*, ispirato al romanzo di Dacia Maraini, e *Alla luce del sole*, sull'omicidio di don Puglisi per mano della mafia.

I Vicerè è la storia travolgente del finire di un secolo -come in *Guerra e Pace* o in *Via col vento*- che oggi si ripropone in circostanze diversissime, eppure sorprendentemente rassomiglianti.

Una grande lezione di pathos, un affresco a forti tinte, cui lo schermo può prestare carne e sangue, ambientazioni e costumi, volti e gesti indimenticabili.

Quello che più colpisce di questa saga è che il tragitto di Consalvo, il protagonista della storia, ha davvero una straordinaria attinenza con il nostro presente. Al punto che la maggior parte degli spettatori, vedendo il film, sarà indotta a pensare che i dialoghi riguardanti la parte politica della vicenda, sorprendentemente attuali e lungimiranti, siano stati scritti da noi e non già da De Roberto.

Non a caso, ho scelto di finire il film con una citazione tratta da *L'imperio*, il romanzo postumo di De Roberto, con Consalvo divenuto onorevole, che si accinge a entrare nella nuova aula di Montecitorio, in preda alla gazzarra dei deputati in lotta tra di loro, subissati dalle urla (per le quali ho volutamente ri-usato le grida finali di *Forza Italia!*).

Più volte, nello spiegare l'abitudine a cercare nei romanzi la fonte di ispirazione per i miei film, ho cercato di chiarire la convinzione che tra cinema e letteratura non sussiste consanguineità, nel senso che si tratta di linguaggi incompatibili (l'una evoca, l'altro mostra) e, soprattutto, di autori diversi (lo scrittore e il regista, che in realtà hanno in comune solo la trama e l'impianto della narrazione). Nel caso de *I Vicerè*, sono stato attratto dall'idea di raccontare la genesi del nostro paese attraverso il conflitto interno e generazionale di una famiglia, apparentemente portatrice di una morale e di un'etica, in realtà capace solo del contrario.

La storia si muove su due piani, la sfera privata e la sfera pubblica, retti dalle medesime logiche di potere, le cui manifestazioni esteriori sono proprio il trasformismo e la sopraffazione, che portano i personaggi a intrecciare alleanze e a coltivare inimicizie destinate a mutare di continuo.

La narrazione spinge lo spettatore a togliere il velo alle apparenze. A essere indagate sono, inesorabilmente, le istituzioni su cui poggiano le nostre origini: la famiglia, lo Stato, la Chiesa. Il matrimonio di interessi è il loro punto di congiunzione. Uno degli aspetti della modernità di questa storia sta proprio nella lucidità con cui vengono analizzati i rapporti sentimentali tra i vari personaggi, fatti a pezzi dalla prepotenza dei più forti.

Due parole sulla scelta degli interpreti.

La loro scelta era in parte già "scritta" nel romanzo: ho puntato su attori italiani e spagnoli, vista l'origine iberica della famiglia Uzeda. Lando Buzzanca, non solo per essere di origine siciliana, era l'interprete ideale per il personaggio del principe Giacomo: sono certo che il pubblico rimarrà colpito dalla sua interpretazione in un ruolo assolutamente diverso da quelli affrontati nella sua lunga carriera. Era giusto, nel conflitto generazionale fra Giacomo e il figlio Consalvo, che quest'ultimo fosse interpretato da un attore con un'esperienza teatrale alle spalle, in grado di "tenere testa" a Buzzanca. Il successo ottenuto in televisione da Alessandro Preziosi ha fatto dimenticare a molti le sue "nobili" origini sul palcoscenico e le sue notevoli capacità nel cambiare registro. Nel personaggio di Consalvo, a dimostrazione dell'attualità del romanzo, ho rivisto "la trasformazione" di molti giovani del '68, la loro incapacità di perseguire gli ideali di un tempo, spinti dalla necessità di scendere a patti con la realtà. Cristiana Capotondi era l'interprete ideale per far rivivere la fragilità e la passionalità ferita di Teresa, un personaggio con il quale De Roberto ha anticipato sentimenti e difficoltà comuni a molti giovani del nostro tempo. Terribile la scena della sua prima notte di matrimonio con lo sgorbio Michele, che segna l'evoluzione del suo personaggio, costretta a cedere al volere paterno. La sfida è stata quella di affidare i ruoli principali ad attori, da Lucia Bosè a Franco Branciaroli a Vito a Giselda Volodi a Sebastiano Lo Monaco a Paolo Calabresi a Guido Caprino e a tanti altri meno noti attori italiani, oltre agli spagnoli Assumpta Serna (protagonista indimenticabile di *Matador* di Pedro Almodovar), Pep Cruz e Jorge Calvo, per lo

più chiamati a uscire dai loro schemi abituali e a mettersi in gioco. Come è giusto che sia in un affresco corale, dove ogni personaggio, anche il più piccolo, è chiamato a svolgere un ruolo di rilievo, proprio perché ciascuno rappresenta il simbolo di un paese ferito fin dalla nascita.

Le presenti note costituiranno la prefazione della riedizione del romanzo *I Vicerè* di De Roberto che, arricchita anche da un saggio di Antonio Di Grado e da un inserto di foto del film, sarà nelle librerie dal 23 ottobre per le *Edizioni e/o*.

Contemporaneamente all'uscita del film sarà inoltre pubblicata da Gremese Editore la sceneggiatura, in un volume a cura di Antonella Montesi e Luca Pallanch, che includerà anche saggi del regista e di Margherita Ganeri, interviste ad Alessandro Preziosi, Lando Buzzanca e Cristiana Capotondi e foto di scena.

Biografia di Federico De Roberto a cura di Margherita Ganeri

Federico De Roberto nacque a Napoli nel 1861, ma si trasferì presto a Catania, città in cui visse per quasi tutta la vita, a parte brevi parentesi a Milano e a Roma. La prematura scomparsa del padre in un incidente ferroviario (un episodio in qualche modo rievocato nel bel racconto *Il paradiso perduto*) è forse alla radice del rapporto morboso stretto fin dall'infanzia con la madre, donna Marianna degli Asmundo, un donna forte e autoritaria, che apparteneva alla piccola nobiltà siciliana. Come dimostra un vasto epistolario, la presenza materna, talvolta soffocante, fu sempre il principale riferimento dello scrittore, che la considerò la propria confidente privilegiata, anche dei progetti letterari, manifestando una dipendenza che aumentò progressivamente nel tempo. Egli, infatti, non si sposò e, pur intrecciando diversi legami intensi, spesso con donne sposate, non si legò mai stabilmente. Negli ultimi anni, smise di scrivere per dedicarsi completamente alla genitrice malata e bisognosa di cure, e morì pochi mesi dopo la sua morte, nel 1927, dopo aver dichiarato di sentirsi «una larva» senza la sua «Dilettissima».

La produzione di De Roberto appare in calo fin dai primi anni del Novecento. La crisi fu dovuta sia al protrarsi di un atteggiamento rinunciatario, che lo spinse a ritirarsi a vita privata, sia all'aggravarsi di una malattia di origine nervosa, una forma di dispepsia, dovuta forse, almeno in parte, alla sensazione del proprio fallimento artistico, visto che la sua opera era stata poco capita e quasi completamente ignorata dalla critica. Nel 1905 il celebre psichiatra Paul Charles Dubois lo definì: «un raro caso di isterismo mascolino».

Alla precocità e al vigore creativo della giovinezza corrisponde dunque, nella maturità, un irreversibile declino. De Roberto compone un impressionante numero di opere, e tutti i suoi capolavori, prima dei 35 anni.

La cifra stilistica dominante della vasta opera giovanile è il camaleontismo. Soprattutto nel decennio che va dal 1887 al 1898, la produzione novellistica è così variata che molto spesso i racconti sembrano scritti da autori diversi. Lo sperimentalismo è legato anche a una duttile apertura sul piano della poetica. Se l'esordio avviene sull'onda dell'influenza del verismo e, soprattutto, di Verga, pur contenendo i presagi di una forte originalità tematica e stilistica, nei testi più importanti prevale l'analisi psicologica. Nonostante le dichiarazioni dell'autore in senso contrario, l'influenza dello psicologismo di Paul Bourget (1842-1935), che lo scrittore conobbe di persona e frequentò in Sicilia, è visibile in alcune delle novelle contenute nella prima raccolta, *La sorte* (1887), e in quelle delle raccolte successive *Documenti umani* (1888) e *L'albero della scienza* (1889). *Processi verbali* (1889), invece, contiene racconti rigorosamente veristi. De Roberto era convinto che l'osservazione realistica fosse possibile solo nel dialogo (e infatti queste novelle sono tendenzialmente composte di soli dialoghi), e che l'indagine della sfera psicologica, invece, coincidesse con l'auto-osservazione dello scrittore, riflesso nei personaggi inventati, come in un gioco di specchi. Il doppio binario creativo implicava la presenza di una sorta di poetica doppia, contemporaneamente veristica e psicologista o, per dirla con le parole dell'autore, «subiettivistica» e «obiettivistica». La consapevolezza teorica sempre notevole era dovuta certo anche all'intensa attività di critico letterario e di giornalista, portata avanti fin dagli esordi (il primo volume saggistico, *Arabeschi*, uscì nel 1883). Nonostante la vita ritirata e in

larga misura spesa in provincia, lo scrittore possedeva una vastissima cultura di respiro europeo. Tra gli autori più amati, spesso assunti come modelli letterari, figurano Leopardi, Baudelaire e Flaubert.

Il progetto letterario più ambizioso di De Roberto è la trilogia degli Uzeda, un'immaginaria famiglia nobile, discendente dagli antichi vicerè di Sicilia. Del progettato ciclo in tre volumi, l'autore riuscì a completare solo i primi due, *L'Illusione* e *I Vicerè*, lasciando incompleto il terzo, *L'imperio*, che uscì postumo nel 1929. Il primo romanzo, pubblicato nel 1891, è in parte anomalo rispetto agli altri, perché basato sull'unico personaggio di una ricca nobildonna, Teresa Uzeda, che scopre le illusioni della vita, dopo aver lasciato il marito e il figlio, per inseguire i suoi sogni d'amore. La protagonista, pensata alla luce del modello di Emma Bovary di Flaubert, si allontana dalla morale pubblica per compiere una sorta di percorso di formazione rovesciato, che la porta ad affrancarsi dal bovarismo e dal sentimentalismo amoroso. Gli altri due romanzi della trilogia hanno un impianto corale, anche se tra i tanti personaggi in primo piano, non tutti appartenenti alla famiglia Uzeda, spicca il cinico principe Consalvo, che, per reagire al declino della sua casata, decide di darsi alla politica, mostrando di sapersi adattare al nuovo corso storico, pur di assecondare la propria brama di potere. *I Vicerè* si chiude con l'elezione di Consalvo al parlamento, nel 1882. *L'imperio* segue l'ascesa e poi il declino della sua carriera a Roma.

Negli ultimi anni dell'Ottocento, De Roberto si dedica soprattutto alla riflessione scientifica sull'amore. Escono il saggio storiografico *Una pagina di storia dell'amore* (1898), la raccolta di apologhi *Gli amori* (1898), la raccolta di studi *Come si ama* (1900). Prosegue poi la propria attività di critico letterario e d'arte: sono di questi anni la sua importante monografia su *Leopardi* (1898), la raccolta di saggi *Il colore del tempo* (1900) e lo studio di estetica *L'arte* (1900). Con l'avvicinarsi della prima guerra mondiale, assume una posizione blandamente interventista, pur rappresentando le atrocità della guerra nei pochi racconti scritti in questo periodo (un esempio è la splendida novella *La paura*, uscita postuma). Dal 1906 aveva intensificato i suoi soggiorni a Roma, per lavorare all'*Imperio*, ma lo scoppio della guerra lo riporta definitivamente a Catania. Il romanzo viene abbandonato. Negli anni che lo separano dalla fine, lavorerà quasi esclusivamente alla revisione linguistica delle sue opere e a qualche testo teatrale.

Margherita Ganeri insegna Letteratura italiana moderna e contemporanea presso l'Università della Calabria, presso il Dottorato in «Letteratura italiana, tecniche di analisi e teorie dell'interpretazione» dell'Università di Siena e presso il Dottorato internazionale «Letteratura e Fenomenologia» della «Sapienza» di Roma.

È membro del St. John's College e del Lucy Cavendish College dell'Università di Cambridge (Gran Bretagna).

Uno dei suoi ultimi libri è dedicato a De Roberto: *L'Europa in Sicilia. Saggi su Federico De Roberto* (Le Monnier, 2005).

L'impietosa autobiografia di una nazione di Antonio Di Grado

Forse è venuto il tempo di Federico De Roberto. Forse il lettore adulto, laico, post-ideologico, avvezzo al dubbio e alla demistificazione, che la sua opera pretende, è già alla soglia di questo incontro decisivo: con uno dei capolavori della letteratura europea tra Otto e Novecento (garante Leonardo Sciascia, che lo giudicò il romanzo italiano più importante dopo i *Promessi sposi*), con la più radicale e spietata autoanalisi che una nazione e i suoi intellettuali abbiano formulato della loro storia politica e civile e della natura e del ruolo delle loro *élites* dirigenti. Quest'incontro troppo a lungo rimandato sembrò possibile sull'onda del successo del *Gattopardo*; e non lo era: quanto diverse, anzi antitetiche, le due ottiche di classe e le due rivisitazioni della storia patria nella feroce polemica antinobiliare dell'autore dei *Vicerè* e nel *requiem* sontuoso e coinvolto dell'aristocratico Tomasi di Lampedusa, tanto incline a saccheggiare De Roberto quanto ad esecrarlo, imputandogli di aver spiato la nobiltà dal buco della serratura, con l'occhio risentito dei servi: e poteva pure aver ragione, ma a patto di ribaltare il segno sfavorevole della sua valutazione, giacché sta in questo taglio rancoroso e straniante, nella deformazione espressionistica, nell'esercizio drastico e dissacrante del pensiero critico, la ragione del primato dei *Vicerè*.

Oggi, invece, un'altra *fin de siècle*, un altro crepuscolo di modelli e ideologie, ci dispongono a una ricezione convinta dell'analisi problematica e della demistificazione critica di Federico De Roberto: anche sull'onda - che sentiamo propizia - dell'imminente film che dai *Vicerè* (con l'accento grave, non con quello acuto preferito di solito da editori e critici che inopportunosamente modernizzano le consuetudini grafiche di De Roberto) ha ricavato Roberto Faenza.

Il quale ha avuto per parte sua il coraggio non solo di affrontare quel *monstrum* poderoso e perturbante, ma di rileggerlo e riscriverlo come a una nuova prova d'autore e a un linguaggio diverso conviene, rischiando perfino l'infedeltà (che poi è, per l'appunto, il marchio autoriale) per schivare l'illustrazione inerte e calligrafica: tradimento, quello sì, imperdonabile a chi voglia tener fede alla furia espressiva e alla sperimentazione insofferente di Federico De Roberto. E così Faenza (consentitemi uno scampolo di prematura recensione) ha trasformato la negazione della storia in una storia; e l'apologo concentrazionario, la galleria di aberrazioni, l'immoto trasformismo dei *Vicerè* in un romanzo di formazione: e sia pure d'una "formazione" tortuosa - e punitiva - com'è quella cui assisteremo in questo nuovo e diverso "romanzo di Consalvo".

Al centro, comunque, tanto del romanzo quanto del film è la critica del trasformismo delle classi dirigenti, abbarbicate al potere e disposte, per mantenerlo, a cambiare spregiudicatamente bandiere e ideologie e a saltare sul carro del vincitore di turno; perfino delle rivoluzioni, se la posta in gioco è quella di vanificare il mutamento, di perpetuare il dominio. Una critica, questa di De Roberto, che gli scrittori siciliani hanno tramandato e perfezionato da un'epoca all'altra, estendendola ad altre scadenze storiche disattese come la crisi degli anni Novanta e l'esplosione dei Fasci siciliani per il Pirandello de *I vecchi e i giovani*, i conflitti sociali e ideologici successivi alla Grande guerra per il Borgese di *Rubè*, la transizione dal fascismo all'antifascismo per il Brancati de *Il vecchio con gli stivali*, per finire - oltre il già citato Tomasi - allo Sciascia critico, dal *Contesto* all'*Affaire Moro*, del consociativismo omertoso degli anni Settanta e, dieci anni dopo, del "professionismo dell'antimafia".

In tutti i loro impietosi referti, coerenti come se fossero stati vergati dalla stessa penna, circola la medesima analisi della fenomenologia e delle dinamiche del Potere, vibra la medesima denuncia del trasformismo delle *élites* e del sostanziale immobilismo da queste imposto alla storia. E a quest'analisi e a questa denuncia fu per l'appunto De Roberto a dare l'avvio, con il

suo capolavoro che alla ferocia polemica coerentemente univa un'altrettanto virulenta crudezza espressiva, deformando come con un grandangolo i tratti maniacali dei suoi torvi "vicerè", facendoli altercare e contorcere in spazi chiusi e asfissianti, coagulando in un grumo di orrore le attitudini predatorie e la mania di sopravvivenza di quella razza padrona.

Perciò il cuore di tenebra del romanzo, il suo prepotente motore simbolico, il gorgo in cui la narrazione precipita è l'"utero fradicio" di Chiara, dal quale partorirà il *monstrum* che è il prodotto e il simbolo di quel maniacale trasformismo politico. In quel grumo di raccapriccio si rapprende lo spietato giudizio dell'autore, in quel mostro deflagra l'inaudita violenza figurale spiegata in tutto l'arco d'una narrazione feroce e ricca di eccessi. Tanto più che esso vi campeggia, come per un grottesco contrappunto, a fronte del trionfo trasformistico del duca d'Oragua, primo eletto al nuovo Parlamento, e della riassuntiva dichiarazione del principe, *leit-motiv* ideologico del romanzo: "Quando c'erano i Vicerè, i nostri erano Vicerè; adesso che abbiamo il Parlamento, lo zio è deputato!..."

Ovvero: "Ora che l'Italia è fatta, dobbiamo fare gli affari nostri...": l'ininterrotto dominio degli Uzeda a cavallo tra i due regimi vanifica ogni illusione in merito a eventuali magnifiche sorti e progressive. Nelle quali, peraltro, nessuno mostra di confidare: non ci sono "vinti" né coscienze immacolate in quel vorace microcosmo di intraprendenti accaparratori o di sordidi accumulatori, di patetici mantengoli o di grotteschi parassiti. La politica vi figura come anonimo e collettivo vaniloquio, come ingannevole esercizio dell'ossimoro, come plateale epifania d'una sorta di cosmico trasformismo e di metafisica disdetta.

Oggi come ieri? Sulle soglie di questa domanda, a questo nuovo appuntamento con il dubbio e l'analisi ci attende Federico De Roberto, perché il suo tempo - finalmente - si compia.

Antonio Di Grado è professore ordinario di Letteratura italiana nella Facoltà di Lettere dell'Università di Catania.

Nella sua città ha ricoperto le cariche di assessore alla cultura e di presidente del Teatro Stabile. Dal 1990 dirige a Racalmuto la Fondazione Leonardo Sciascia, per volontà dello scrittore scomparso.

Sull'autore de *I Vicerè* ha scritto il volume *La vita, le carte, i turbamenti di Federico De Roberto, gentiluomo* (Fondazione Verga, Catania 1998, appena ristampato da Arnaldo Lombardi Editore, Siracusa 2007); tra i suoi libri più recenti *Per Sciascia dieci anni dopo*, *La lotta con l'Angelo*, *Finis Siciliae* e infine *Giuda l'oscuro. Letteratura e tradimento*.

Il saggio qui riportato, *L'impetosa autobiografia di una nazione*, sarà incluso nella riedizione del romanzo *I Vicerè* di De Roberto, nelle librerie dal 23 ottobre per le Edizioni e/o.

I PERSONAGGI

Gli uomini:

CONSALVO: giovane, bello, ambizioso, caparbio, diverrà il vero erede della stirpe degli Uzeda, discendenti dei Vicerè. Sin da bambino in perenne lotta contro il padre, al quale rimprovera la morte della madre. Personaggio estremamente moderno per la sua complessità e contraddittorietà, farà una scelta sorprendente per non soccombere.

IL PRINCIPE GIACOMO: personaggio dallo spessore scespiriano, primogenito del casato, vittima dello strapotere della madre, diventa a sua volta carnefice dei fratelli e delle sorelle. Si scontrerà col figlio Consalvo, l'unico che non si piega ai suoi desideri.

GIOVANNINO RADALI': giovane, romantico, appassionato, ama alla follia Teresa, la figlia minore del principe, ma non la potrà sposare perché figlio cadetto. Lascerà il mondo che lo opprime con una scelta estrema.

MICHELE RADALI': sgorbio e rozzo, è l'opposto del fratello Giovannino, ma in quanto primogenito ed erede del casato, pur sentendosi inadeguato impalmerà Teresa sottraendola all'amore del fratello.

CONTE RAIMONDO: fratello del principe Giacomo, il più bello del casato degli Uzeda. Preferito dalla madre, che manovra per garantirgli un patrimonio uguale a quello del primogenito Giacomo. Dedito alla mondanità e ai piaceri della carne, ne uscirà sconfitto.

DON BLASCO: zio del principe Giacomo, costretto a farsi monaco per il volere della madre. Profondamente pagano e amante del piacere, beffardo e iracondo, il suo pensiero è arricchirsi e vivere nel lusso. Cambierà bandiera pur di conservare le proprie ricchezze e si vendicherà di tutti con un testamento-beffa.

DON GASPARE, DUCA D'ORAGUA: conservatore per natura, accetta di diventare parlamentare liberale per desiderio di ambizione e potere. Pavido e calcolatore, ma pronto a tutto, si barcamena a lungo tra posizioni progressiste e reazionarie, oscillando tra un estremo e l'altro. Celebri i suoi discorsi politici sulla destra e la sinistra che "non significano più nulla".

FRA CARMELO: fratello bastardo di Don Blasco, gli fa da servitore devoto e umile. Forse l'unico degli Uzeda a credere in qualcosa. Fedele a Don Blasco, diventerà il suo erede.

BENEDETTO GIULENTE: giovane avvocato liberale, innamorato di Lucrezia sorella del principe Giacomo, che gliela concederà in sposa solo quando diventerà sindaco di Catania. Lucrezia ne farà il proprio zimbello fino al momento della ribellione.

BALDASSARRE: fratello bastardo del principe Giacomo, lavora come maggiordomo al suo servizio. Accompagnerà Consalvo in esilio. Con il colpo di scena finale, rappresenta la coscienza silente della storia.

FEDERICO: sposa Chiara, sorella del principe. Succubo della moglie, accetterà di fare un figlio con la sua serva pur di accontentarla.

GARINO: marito di Lucia, l'amante di Don Blasco. Gli fa da servitore e barbiere, ubbidendo a tutti i suoi voleri, disponibile "a portar le corna" pur di guadagnare.

LODOVICO: altra vittima della madre, costretto a prendere gli ordini religiosi per fare posto al terzogenito, Raimondo.

CONTE FERSA: marito di Isabella, la bellissima nobildonna polacca di cui si innamora Raimondo, scoprirà il tradimento per un orologio dimenticato nel suo letto.

Le donne:

TERESA: sorella di Consalvo, bellissima, dolce, affettuosa, finisce per cedere alla volontà paterna, abbandonando l'amore per Giovannino e accettando di sposare il fratello sgorbio, Michele, andando incontro al sacrificio.

DONNA FERDINANDA: sarcastica, eccentrica, bizzarra. Suo solo protetto il pronipote Consalvo, al quale perdona tutto meno che il suo ingresso in politica insieme ai progressisti.

DONNA MARGHERITA: moglie del principe Giacomo, madre dolcissima di Consalvo e Teresa, verrà spodestata dalla cugina Graziella, che prenderà il suo posto nel dominio della casa.

CHIARA: ossessionata dal desiderio della maternità. Finirà per adottare come suo il figlioccio che il marito ha da una serva, che lei stessa gli ha messo nel letto.

LUCREZIA: destinata dalla madre a rimanere zitella, caparbiamente sposerà, contro il volere di tutti, l'avvocato Giulente, per poi sottometerlo e umiliarlo.

GRAZIELLA: sin da giovane ama Giacomo, suo cugino, ma riuscirà a sposarlo solo dopo la morte di Margherita.

DONNA ISABELLA: moglie del ricco conte Fersa, bellissima, di origine polacca, lo abbandona per amore di Raimondo. Diventerà l'ombra di se stessa.

LUCIA: detta la Sigaraia. Mantenuta con il marito da Don Blasco, di cui è l'amante.

DUCHESSA RADALI': vedova, madre di Michele e di Giovannino, al quale impedirà di sposare Teresa, per darla in sposa al primogenito.

CONCETTA: giovane ragazza del popolo conosciuta da Consalvo durante la liberazione di Catania da parte dei Garibaldini. Consalvo si invaghisce di lei ma non reggerà le sue insinuazioni sulla dipendenza dal padre.

MATILDE: moglie sfortunata di Raimondo, verrà abbandonata per la bella Isabella.

ROSA: Rosa è la giovane cameriera di Chiara, messa nel letto del marito Federico per strapparle il figlio che la sua padrona non può avere.

GLI INTERPRETI:

ALESSANDRO PREZIOSI - *Consulvo*

CINEMA

2007 - *I Vicerè* di Roberto Faenza
2007 - *La masseria delle allodole* dei fratelli Taviani
2003 - *Vaniglia e cioccolato* di Ciro Ippolito

TEATRO

2007 - *letture Carducci-Baudelaire*- Facoltà di lettere e Filosofia Università di Bologna
2007 - *Lecture di S. Agostino* - Spettacolo teatrale Milano
2006 - *Lecture di Pessoa* - Spettacolo teatrale Produzione Tommaso Mattei
2005 - *Datemi tre caravelle*- di Carmelo Pennisi e Massimiliano Durante
2004/2005 - *Re Lear* di Antonio Calenda
Ducato rosso sangue di Sabina Neri Regia: P. Martini Ruolo: Filippo
Agamemnone di Eschilo Regia: Antonio Calenda Ruolo: Araldo Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia
Caefore di Eschilo Regia: Antonio Calenda Ruolo: Oreste Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia
Le ultime ore di A. I. di T. Mattei (Monologo - Taormina) Regia: A. Preziosi
Tango gi una vita Regia: Patrik Rossi Castaldi Teatro Parioli
Amleto di W. Shakespeare Regia: Antonio Calenda / Ruolo: Laerte Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia
Risvegli di primavera di E. Weideking Regia: De Monticelli / Teatro Filodrammatici, Milano
L'ajo dell'imbarazzo di R. Giraudi Teatro Filodrammatici, Milano
La strana quiete di Roberto Mainardi Teatro Franco Parenti, Milano
Monologhi di Alessandro Baini Teatro Piccolo, Milano
Trappola per topi, Agatha Christie Teatro Cilea, Napoli

TELEVISIONE

2007 - *Il Capitano 2* di Vittorio Sindoni
2007 - *Il Commissario De Luca 4* di Antonio Frazzi
2007 - *Il Capitano* di Vittorio Sindoni
2006 - *Il furto della Gioconda* di Fabrizio Costa
2004 - *Elisa di Rivombrosa Capitolo II* di Cinzia Torrini
2003 - *Il Capitano* di Vittorio Sindoni
2002 - Conduzione televisiva di "*Mare Moda Capri*" con Simona Ventura
2002 - *Elisa di Rivombrosa* di Cinzia Torrini
1999 - *Una donna per amico 2* di F. Izzo
1999 - *Vivere*
Città sotterranee per la TV Nazionale Tedesco - Francese

LANDO BUZZANCA - *Principe Giacomo*

CINEMA

2007 - *I Vicerè* di Roberto Faenza
1999 - *Il segreto del giaguaro* di Antonello Fassari
1998 - *Il popolo degli uccelli* di Rocco Cesareo
1993 - *Tutti gli anni una volta l'anno* di F. Lazzotti
1988 - *Cinema* di Gigi Magni
1987 - *Secondo Ponzio Pilato* di Gigi Magni
1987 - *Sale e pepe* di Massimo Tarantini
1982 - *Vado a vivere da solo* di Marco Risi
1980 - *Prestami tua moglie* di Giuliano Carnimeo
1978 - *Travolto dagli affetti familiari* di Mauro Severino
1976 - *San Pasquale di Baylonne* di Luigi Filippo D'Amico
1975 - *Il gatto mammone* di Nando Cicero
1975 - *Costante Bosisio, cavaliere del lavoro, ovvero Dracula in Brianza* di Lucio Fulci
1975 - *Babbo son tanto felice* di Nando Cicero
1974 - *Il fidanzamento* di Gianni Grimaldi
1976 - *Il domestico* di Luigi Filippo D'Amico
1973 - *La schiava* di Giorgio Capitani
1973 - *Io e lui* di Luciano Salce
1973 - *L'arbitro* di Luigi Filippo D'Amico
1972 - *Calandria* di Pasquale Festa Campanile
1972 - *Il ragazzo del piacere* di Gianni Grimaldi
1972 - *L'uccello migratore* di Steno
1972 - *Jus primae noctis* di Pasquale Festa Campanile
1972 - *Il vichingo venuto dal sud* di Steno
1972 - *Il Sindacalista* di Luciano Salce
1971 - *Quando le donne persero la coda* di Pasquale Festa Campanile

1971 - *All'onorevole piacciono le donne* di Lucio Fulci
1971 - *Il merlo maschio* di Pasquale Festa Campanile
1971 - *Homo eroticus* di Marco Vicario
1970 - *Le Belve* di Gianni Grimaldi
1970 - *Aragoste in Sicilia* di Gianni Grimaldi
1970 - *Il prete sposato* di Marco Vicario
1970 - *Un debito coniugale* di F. Prospero
1969 - *Un caso di coscienza* di Gianni Grimaldi
1969 - *Puro si come un angelo papà mi fece monaco* di Gianni Grimaldi
1969 - *Il rapido* di Franz Antel
1968 - *Montecarlo rallye* di Ken Annakin
1968 - *Susanna alla corte di Napoleone* di Franz Antel
1968 - *Il quarto uomo* di Rossano Brazzi
1968 - *Fermate il mondo... voglio scendere* di Giancarlo Cobelli
1967 - *Meglio vedova che* di Duccio Tessari
1966 - *Ringo e Gringo contro tutti* di Bruno Corbucci
1966 - *I nostri mariti* di Filippo D'Amico
1966 - *Le dolci signore* di Luigi Zampa
1966 - *Per qualche dollaro in meno* di Mario Mattoli
1966 - *Don Giovanni in Sicilia* di Alberto Lattuada

1966 - *James Tont operazione D.U.E.* di Bruno Corrucci, G. Grimaldi
1966 - *Spia Spione* di Bruno Corbucci
1966 - *Caccia alla volpe* di Vittorio De Sica

1966 – *Racconti a due piazze* (episodio *Morire per vivere*) di Gianni Puccini
 1965 – *James Tont operazione U.N.O.* di Bruno Corrucci, G. Grimaldi
 1965 – *Made in Italy* (episodio *La moglie vergine*) di Nanny Loy
 1965 – *Una rosa per tutti* di Franco Rossi
 1965 – *Su e giù* (episodio *Questione di principio*) di Mino Guerrini
 1964 – *Cadavere per signora* di Mario Mattioli
 1964 – *Le corniaud* di Gerard Oury
 1964 – *L'idea fissa* (episodio *La prima notte*) di Gianni Puccini
 1964 – *Letti sbagliati* di Steno
 1964 – *Extraconiugale* (episodio *La doccia*) di Massimo Franciosa
 1963 – *Le Monachine* di Luciane Salce
 1963 – *Senza sole né luna* di Luciano Ricci
 1963 – *Sedotta e abbandonata* di Pietro Germi
 1962 – *La Parmigiana* di Antonio Pietrangeli
 1961 – *I giorni contati* di Elio Petri
 1961 – *Escapade in Florence* di Steve Previn
 1961 – *Divorzio all'italiana* di Pietro Germi

TEATRO

2000/01 – *La maschera e il volto* di Luigi Chiarelli, regia di S. Giordani

2000 – *La bisbetica domata* (ripresa)
 1999 – *La donna di Samo* di Menandro, regia di S. Giordani
 1998/99 – *La bisbetica domata*, regia di M. Moretti
 1996/97 – *La scuola delle mogli*, regia di Di Stasio
 1995/96 – *Liolà*
 1993/94 – *Il malato immaginario* di Molière, regia di Shahrh Keradmand
 1992/93 – *La cena delle beffe*
 1991/92 – *Don Quichote di Girgenti* di Toni Cucchiara, regia di Armando Pugliese
 1961 – *Il trogolo*
 1961 – *Sacco e Vanzetti*

TELEVISIONE

2007 – *Chiara e Francesco*
 - *La Baronessa di Carini*
 2003 – *Figlio unico*
 1999 – *Cornetti al miele* di S. Martino
 1991 – *Striscia la notizia*
 1979 – *Giochiamo al varietà*

Sceneggiati (1960-1963):

Il collegio degli scandali di Pinero
La moglie di papà
La piccola cioccolataia di De Stefani
L'uomo del destino

CRISTIANA CAPOTONDI - Teresa

CINEMA

2007 – *I Vicerè* di Roberto Faenza
 2007 – *Scrivilo sui muri* di Giancarlo Scarchilli
 2006 – *Vite spericolate* di Giancarlo Scarchilli
 2005 – *Notte prima degli esami* di Fausto Brizzi
 2004 – *Christmas in Love* di Neri Parenti
 2004 – *Volevo solo dormirle addosso* di Eugenio Cappuccio
 1999 – *Il cielo in una stanza* di Carlo Vanzina
 1995 – *Vacanze di Natale* di Neri Parenti

TELEVISIONE

2005 – *Joe Petrosino* di Alfredo Peyretti
 2004 – *Virginia, la monaca di Monza* di Alberto Sironi
 2004 – *Orgoglio 2* di Giorgio Serafini, Vittorio De Sisti
 2004 – *Clandestini* di Patrick Volson
 2003 – *Luisa Sanfelice* di Paolo e Vittorio Taviani
 2003 – *Orgoglio* di Giorgio Serafini, Vittorio De Sisti
 2001 – *La casa dell'angelo* di Giuliana Gamba
 2001 – *Il giovane Casanova* di Giacomo Battisto
 2001 – *Angelo il custode* di Gianfrancesco Lazotti
 2001 – *Io ti salverò* di Mario Caiano

2001 – *Compagni di scuola* di Tiziana Aristarco e Claudio Norza
 2000 – *Part Time* di Angelo Longoni
 2000 – *Il circolo* di F. Lazzotti
 2000 – *Piovuto dal cielo* di José María Sanchez
 1999 – *Anni '60* di Carlo Vanzina
 1998 – *Anni '50* di Carlo Vanzina
 1998 – *Un nero per casa* di Gigi Proietti
 1997 – *S.P.Q.R.* di Claudio Risi
 1994 – *Italian Restaurant* di Giorgio Capitani
 1993 – *Amico mio* (4. puntata) di Paolo Poeti

PUBBLICITA'

2000 – *Maxi Bon* di Daniele Lucchetti
 1999 – *Maxi Bon* di Daniele Lucchetti
 1998 – *Maxi Bon* di Daniele Lucchetti
 1995 – *Ape Cross* di N. Loy
 1994 – Spot contro la droga di M. Risi
 1992 – *Kinder Colazione Più*
Tegolino
 Spot per la televisione tedesca
Colacao

GUIDO CAPRINO - Giovannino Radali

CINEMA

2007 – *I Vicerè* di Roberto Faenza
 2007 – *Due cuori e un delitto* di Davide Marengo (in lavorazione)
 2005 – *Il regista di matrimoni* di Marco Bellocchio

TELEVISIONE

2006 – *L'ultimo padrino* di Marco Risi
 2006 – *Ospedale* di Renato De Maria
 2006 – *Crimini* (episodio *Disegno di sangue*) di G. Cabiddu
 2006-2005 – *L'ultima frontiera* di Franco Bernini
 2005 – *Eravamo quasi in cielo* di G. Calderone
 2005 – *Matilde* di Luca Manfredi
 2004 – *Una famiglia in giallo* di Alberto Simoni

TEATRO

Buried Child di Sam Shepard, regia di Vincent Gaeta (in lingua inglese)
The Camino Real, regia di Vincent Gaeta (in lingua inglese)

Domino Courts di W. Hauptman, regia di Vincent Gaeta (in lingua inglese)
One Hundred, regia di Anna Marcea

LUCIA BOSE' - *Donna Ferdinanda*

CINEMA

2007 - *I Vicerè* di Roberto Faenza
1998 - *Harem soirée* di Ferzan Ozpetek
1990 - *Alta società* di Giorgio Capitani
1990 - *Volevo i pantaloni* di Maurizio Ponzi
1989 - *L'avaro* di Tonino Cervi
1977 - *Violanta* di Daniel Schmid
1976 - *Lumière* di Jeanne Moreau
1975 - *Il garofano rosso* di Facini
1975 - *Per le antiche scale* di Mauro Bolognini
1973 - *La colonna infame* di Nelo Risi
1973 - *Un solo grande amore*
1973 - *L'ospite*
1972 - *Arcana* di Giulio Questi
1971 - *La controfigura* di Romolo Guerrieri

1969 - *Metello* di Mauro Bolognini
1969 - *Fellini Satyricon* di Federico Fellini
1950 - *Cronaca di un amore* di Michelangelo Antonioni

TELEVISIONE

1981 - *La Certosa di Parma* di Mauro Bolognini
1978 - Serie TV spagnola
1970 - *Ciao Gulliver* di Carlo Tuzii

FRANCO BRANCIAROLI - *Conte Raimondo*

TRAINING

Diplomato alla Civica Scuola "PICCOLO TEATRO" di Milano

CINEMA E TELEVISIONE

IL MISTERO DI OBERWALD regia di Michelangelo Antonioni
VIZI PRIVATI E PUBBLICHE VIRTU regia di Miklos Jancso
LA CHIAVE regia di Tinto Brass
MIRANDA regia di Tinto Brass
COSI' FAN TUTTE regia di Tinto Brass
L'UOMO CHE GUARDA regia di Tinto Brass
PROVINCIA SEGRETA regia di F. Massaro
SENSO 45 regia di Tinto Brass
I VICERÈ regia di Roberto Faenza

TEATRO

LA BATTAGLIA DI LOBOWITZ regia di Guí Rêtorè
TOLLER regia di Patrice Chereau
ARDEN OF FEVERSHAM regia di Aldo Trionfo
PEER GYNT regia di Aldo Trionfo
ETTORE FIERAMOSCA regia di Aldo Trionfo
NERONE E' MORTO regia di Aldo Trionfo
GESU di Theodor Drejer, regia di Aldo Trionfo
BEL AMI E IL SUO DOPPIO regia di Aldo Trionfo
FAUST-MARLOWE-BURLESQUE, regia di Trionfo e Salveti
ROMEO E GIULIETTA regia di Carmelo Bene
TURANDOT regia di Virglnío Puecher
TORRE regia di Luca Ronconi
L'UCCELLINO AZZURRO regia di Scaparro
IL REVISORE DI GOGOL regia di Scaparro
ORESTE regia di Squarzina

PUGACEV regia di Franco Branciaroli
LA VITA E' SOGNO regia di Franco Branciaroli
PEER GYNT regia di Franco Branciaroli
SPETTRIREGIA di Franco Branciaroli
IL FURFANTELLA DELL'OVEST regia di F. Branciaroli
CONFITEOR regia di Giovanni Testori
ANTIGONE regia di F. Branciaroli
IN EXITU regia di Giovanni Testori
ASSASSINIO NELLA CATTEDRALE regia di F. Branciaroli
BESUKER regia di Luca Ronconi
I DUE GEMELLI VENEZIANI regia di G. De Bosio
CYRANO DE BERGERAC regia di G. De Bosio
LA BISBETICA DOMATA regia di M. Sciaccaluga
RE LEAR regia di Franco Branciaroli
OTELLO regia di G. Lavia
LOLITA regia di L. Ronconi
COS'E' L'AMORE di F. Branciaroli, regia di C. Longhi
LA MOSCHETA di Ruzante, regia di C. Longhi
EDIPO RE regia di L. Puggelli
IL MALATO IMMAGINARIO regia di L. Puggelli
RICCARDO III regia di A. Calenda
MEDEA regia di L. Ronconi
LA PESTE di A. Camus, regia di C. Longhi
EDIPO E LA SFINGE regia di C. Longhi
DENTRO MEDEA adattamento e regia di F. Branciaroli
CALIGOLA di Camus, regia di C. Longhi
CERCANDO MEDEA adattamento e regia di F. Branciaroli
FINALE DI PARTITA di S. Beckett, regia di F. Branciaroli
VITA DI GALILEO di B. Brecht, regia di A. Calenda

ASSUMPTA SERNA - *Duchessa Radali*

CINEMA

2007 - *I Vicerè* di Roberto Faenza
2005 - *Perfecto?* di Jaime Fraile
2005 - *The Piano Tuner of Earthquakes* di Stephen e Timothy Quay
2005 - *El invierno pasado* di Rubén Alonso
2005 - *La gota* di Alfonso Sanchez
2003 - *Teresa Teresa* di Rafael Gordon
2003 - *Le intermittenze del cuore* di Fabio Carpi
2002 - *Single Again* di Joyce Bunuel
2001 - *The Journeyman* di James Crowley
2000 - *Bullfighter* di Rune Bendixen
1999 - *Pourquoi pas moi?* di Stéphane Giusti
1998 - *Subjudice* di José Maria Forn

1997 - *Momentos robados* di Oscar Barney Finn
1996 - *Como un relampago* di Miguel Hermoso
1996 - *Tot veri* di Xavier Ribera
1996 - *Kiss & Tell* di Jordan Alan
1996 - *The Craft* di Andrew Fleming
1996 - *Managua* di Michele Taverna
1995 - *The Shooter* di Ted Kotcheff
1995 - *Les cent et une nuits de Simon Cinéma* di Agnès Varda
1994 - *Desvio al paraiso* di Gerardo Herrero
1994 - *Nostradamus* di Roger Christian
1994 - *Der Grune Heinrich* di Thomas Koerfer
1994 - *Belle al bar* di Alessandro Benvenuti
1992 - *Chain of Desire* di Temistocles Lopez
1992 - *El maestro de esgrima* di Pedro Olea
1992 - *La nuit de l'océan* di Antoine Perset
1992 - *Adelaide* di Lucio Gaudino

1992 - A quoi tu penses-tu? di Didier Kaminka
 1992 - Havanera 1820 di Antoni Verdagué
 1991 - Rossini! Rossini! di Mario Monicelli
 1991 - L'home de neo di Albert Abril
 1990 - Yo, la peor de todas di Maria Luisa Bemberg
 1990 - Wild Orchid di Zalman King
 1988 - Qui t'estima, Babel? di Ignasi P. Ferré
 1987 - La Brute di Claude Guillemot
 1987 - La playa de los perros di José Fonseca E Costa
 1987 - La furia de un dios di Felipe Cazals
 1987 - La verdad oculta di Carlos Bempar
 1986 - Lola di Bigas Luna
 1986 - Cronica sentimental en rojo di Francisco Rovira Belata
 1986 - Matador di Pedro Almodovar
 1986 - Lulu de noche di Emilio Martínez Lazaro
 1986 - La jeune fille et l'enfer di François Mimet
 1986 - Lucky Ravi di Vincent Lombard
 1985 - La vieja musica di Mario Camus
 1985 - Extramuros di Miguel Picazo
 1984 - El jardin secreto di Carlos Suarez
 1984 - Bajo en nicotina di Raul Artigot
 1983 - Le cercle des passions di Claude D'Anna
 1983 - Pajaros de ciudad di José Maria Sanchez Alvaro
 1983 - Soldados de plomo di José Sacristan
 1983 - Coto de caza di Jorge Grau
 1982 - La rebellion de los pajaros di Lluís Josep Comeron

1982 - Dulces horas di Carlos Saura
 1981 - La cripta di Cayetano del Real
 1981 - Dos y dos, cinco di Lluís Josep Comeron
 1981 - Vecinos di Alberto Bermejo
 1981 - Patrimonio nacional di Luis Garcia Berlanga
 1980 - Pepi, Luci, Bom y otras chicas del monton di Pedro Almodovar
 1980 - El crimen de Cuenca di Pilar Miro
 1979 - Salut i força al canut di Francesc Bellmunt
 1979 - Polvos magicos di José Ramon Larraz
 1978 - L'orgia di Francesc Bellmunt

TELEVISIONE

2006 - Aqui no hay quien viva (8 episodi)

2006 - Senyores i senyors
 2006 - Corazon de...
 2005 - Magacine
 2005 - Estravagario
 2005 - Don Quichotte ou Les mésaventures d'un homme en colère
 2005 - Los recuerdos de Alicia
 2005 - Twist (1 episodio)
 2005 - Cinema mil
 2004 - Millennium
 2004 - El Club
 2004 - Une autre vie
 2003 - Henry VIII
 2001/2003 - The Agency
 2001 - Germanes de sang
 2001 - Nana
 2001 - Caligula
 2000/2003 - Paraiso
 1999 - Nanà
 1996 - L'enfant sage
 1995 - Shadow-Ops
 1995 - Esto es lo que hay
 1994 - Fotogramas de Plata 93
 1994 - Sharpe's Enemy
 1994 - Sharpe's Company
 1994 - Day of Reckoning
 1994 - Les derniers jours de la victime
 1993 - Sharpe's Eagle
 1993 - Sharpe's Rifles
 1993 - Para Elisa
 1993 - Un dia volveré
 1992 - Revolver
 1992 - Drug Wars: The Cocaine Cartel
 1990 - Les cadavres exquis de Patricia Highsmith
 1990 - The Day of Reckoning
 1989 - Falcon Crest (1 episodio)
 1989 - Brigada central
 1988 - Crime Story
 1988 - Valentina (1 episodio)
 1986 - De pelicula (1 episodio)
 1983 - Un encargo original

SEBASTIANO LO MONACO - *Duca Gaspare*

CINEMA

2007 - I Vicerè di Roberto Faenza
 2006 - Io Don Giovanni di Carlos Saura
 2003 - Gli angeli di Borsellino di Rocco Cesareo
 2000 - Prima del tramonto di Stefano Incerti
 1993 - Dove siete? Io sono qui di Liliana Cavani
 1992 - Body Puzzle (Misteria) di Lamberto Bava
 1990 - Panama Sugar di Marcello Avallone
 1989 - Spogliando Valeria di Bruno Gaburro
 1985 - Festa di laurea di Pupi Avati
 1983 - Il petomane di Pasquale Festa Campanile

TELEVISIONE

2005 - Joe Petrosino
 2001 - Sarò il tuo giudice
 2001 - Amici per la pelle
 1998 - Un prete fra noi - II serie
 1997 - La Piovra 9 - Il patto
 1989 - Benvenuto Cellini
 1987 - La Romana
 1985 - Il boss

TEATRO

2002 - Enrico IV
 2001 - Cyrano
 1999 - Cyrano de Bergerac
 1997 - Sei personaggi in cerca d'autore
 1996 - Questa sera si recita a soggetto
 1995 - Così è se vi pare
 1994 - Agamennone
 1993 - Il berretto a sonagli
 1991 - Tartufo
 1998 - Le nuvole
 1986 - La locandiera
 1984 - Antonio e Cleopatra
 1984 - Il malato immaginario
 1983 - Gli innamorati
 1982 - Le supplici
 1980 - Come tu mi vuoi
 1980 - Le Baccanti
 1979 - La lupa

GISELDA VOLODI - *Lucrezia*

CINEMA

2007 - I Vicerè di Roberto Faenza
 2006 - Sonetaula di Salvatore Mereu
 2005 - Passo a due di Andrea Barzini

2005 - In cerca del mistero di Roberto Andò
 2004 - Ocean's Twelve di S. Soderberg
 2004 - Il sentiero dei guerrieri della luce di Giacomo Campiotti
 2003 - Agata e la tempesta di Silvio Soldini

2003 - Le conseguenze dell'amore di Paolo Sorrentino
 2002 - Pontormo di G. Fago
 2002 - Il ronzio delle mosche di D. D'Ambrosi
 2001 - Per le gambe di Lalla di G. Mondadori
 1999 - Pane e tulipani di Silvio Soldini
 1999 - Aspetta un po' di D. D'Ambrosi (mediometraggio)
 1998 - Viola di D. Majorca
 1998 - I fobici di G. Scarchilli
 1998 - Libero burro di Sergio Castellitto
 1998 - I dreamed of Africa di H. Hudson
 1997 - Mi fai un favore di G. Scarchilli
 1997 - Io rimango qui di M. Pizzuti
 1996 - Padrona del suo destino di M. Hoerskovitz
 1996 - Something to believe in di J. Hough
 1993 - Mario e il mago di K. M. Brandauer
 1992 - Verso sud di P. Pozzessere
 1992 - Agosto di M. Spano
 1991 - From time to time di J. Blyth
 1990 - Hudson Hawk di M. Leamann
 2006 - Come lo zucchero durante la rivoluzione di e con G. Volodi, regia di G. Volodi e A. P. Bacalov

TEATRO

2004/2005 - Il castello interiore di e regia di L. Monteduro (video installazione)
 2003/2005 - Metaferrein - trasportatore oltre di e regia di L. Monteduro
 2001/2002 - Vuoi essere soltanto di e regia di L. Monteduro
 1999/2001 - La passeggiata di L. Monteduro

1998 - Orlando - ovvero la giostra delle illusioni di S. Piro
 1998 - Allucinazioni da psicofarmaci di D. D'Ambrosi
 1998/1999 - Anche i pesci balleranno di P. De Falco
 1995 - I carabinieri di B. Joppolo, regia di N. Bruschetta
 1993/1994 - Après moi le déluge da L'idiota di Dostoevskij, regia di A. Mengali
 1992/1994 - Ricorda con rabbia di J. Osborne, regia di D. R. Pesaola
 1990 - Recital in occasione della presentazione della collezione "Words on the wing" del poeta irlandese P. Cahill (Perugia, Palazzo Cesaroni)

TELEVISIONE

2006 - Radiosex
 2005 - 48 ore di E. Puglielli (9° episodio: Una vita che non c'è)
 2004 - Alcide De Gasperi di Liliana Cavani
 2003 - Lives of the saints di J. Ciccoritti
 2001 - Distretto di polizia 2 di A. Grimaldi
 1999 - Padre Pio - Un santo fra noi di C. Carlei
 1996 - La storia siamo noi di P. Pozzessere
 1996 - Linda e il Brigadiere di F. Lazotti (episodio: La morale della formica)
 1996 - La parola ai giurati di A. Grimaldi (episodio: Il caso Vulcano)

VARIE

1995 - Video clip per una canzone di Ligabue, regia di Alex Infascelli

PAOLO CALABRESI - *Avv. Benedetto Giulente*

CINEMA

2007 - I Vicerè di Roberto Faenza
 2006 - Commedia Sexi di Alessandro D'Alatri
 2006 - Notturmo bus di Davide Marengo
 2004 - La fiamma sul ghiaccio di Umberto Marino
 2003 - Amatemi di Renato De Maria
 2002 - Il pranzo della domenica di Carlo Vanzina
 2002 - Al cuore si comanda di Giovanni Morricone
 1998 - The Talented Mr. Ripley di Anthony Minghella
 1994 - Cuore cattivo di Umberto Marino

TELEVISIONE

2006 - Sampras
 2006 - Nati ieri di P. Genovese, L. Miniero
 2004 - Don Bosco di L. Gasparini

2004 - Il commissario Maigret di Renato De Maria
 2004 - Cuore contro cuore di Riccardo Mosca
 2003 - Ris di A. Sweety
 2003 - Doppio agguato di Renato De Maria
 2003 - Distretto di polizia di Monica Vullo, Riccardo Mosca
 2002 - Carabinieri 2 di R. Mertes
 2002 - La Squadra
 2000 - Il furto del tesoro di Alberto Sironi
 1999 - Padre Pio di C. Carlei
 1997 - Nicholas' Gift di R. Markowitz
 1996 - Mosè - La Bibbia di Roger Young

TEATRO

Faust (prima e seconda parte) di J. W. Goethe, regia di Giorgio Strehler
 Arlecchino servitore di due padroni di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Strehler
 La disputa di Marivaux, regia di M. Castri

Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello, regia di Mario Missiroli
 La fastidiosa di F. Brusati, regia di Mario Missiroli
 La governante di V. Brancati, regia di Giorgio Albertazzi
 Sogno di una notte di mezza estate di W. Shakespeare, regia di K. Beier
 L'anima buona di Sezuan di B. Brecht, regia di Giorgio Strehler
 Madre Coraggio di B. Brecht, regia di Giorgio Strehler
 Le anime morte di N. Gogol, regia di De Monticelli
 Edipo tiranno di Sofocle, regia di De Bosio
 L'avar di Molière, regia di Giorgio Strehler
 Il mercante di Venezia di W. Shakespeare, regia di S. Braunschweig
 Il sogno di Strindberg, regia di Luca Ronconi
 Questa sera si recita a soggetto di Luigi Pirandello, regia di Beier
 Il convitato di pietra di A. Puskin, regia di De Monticelli
 Quando si è qualcuno di Luigi Pirandello, regia di M. Castri
 Alcesti di Euripide, regia di M. Castri

MUSICA E OPERA

Outis di L. Berio, regia di G. Vick
 Don Chisciotte di F. B. Conti, direttore d'orchestra J. L. Jacobs
 Cantata per l'Europa di Ennio Morricone
 Il viaggio di Ginzberg di Ennio Morricone
 Voci dal silenzio di Ennio Morricone, direttore d'orchestra W. Chung
 Cantata narrazione di Ennio Morricone

TELEVISIONE - INTRATTENIMENTO

2001/2002 - Quelli che il calcio
 2001 - Libero
 2000/2001 - Striscia la notizia

BIAGIO PELLIGRA - *Baldassarre*

CINEMA

2007 - I Vicerè di Roberto Faenza

2001 - L'appuntamento originario di Gianfranco Isernia
 2000 - La collezione invisibile di Gianfranco Isernia
 1996 - Testimone oculare di Pasquale Pozzessere
 1994 - Pasolini, un delitto italiano di Marco Tullio Giordana

1990 - La Sarrasine (Canada) di Paul Tanà
 1985 - Il camorrista di Giuseppe Tornatore
 1984 - L'ombre rouge (Francia) di Jean-Louis Comolli
 1983 - Amore ritorna di Alfonso Brescia
 1981 - Carcerato di Alfonso Brescia
 1980 - Il triangolo della camorra di Alfonso Brescia
 1980 - Zappatore di Alfonso Brescia
 1979 - Maledetti vi amerò di Marco Tullio Giordana
 1979 - Da Corleone a Brooklin di Umberto Lenzi
 1978 - Mammasantissima di Alfonso Brescia
 1976 - Antonio Gramsci di Lino Del Frà
 1976 - Al piacere di rivederla di Marco Leto
 1976 - Il trucidato e lo sbirro di Umberto Lenzi
 1976 - Milano violenta di Mario Caiano
 1975 - Roma a mano armata di Umberto Lenzi
 1975 - Irene Irene di Peter Del Monte
 1974 - Cecilia di Jean-Louis Comolli
 1973 - Allonsanfàn di Paolo e Vittorio Taviani
 1972 - La villeggiatura di Marco Leto
 1972 - L'imprevisto di E. Bruck

1968 - Le 10 meraviglie dell'amore
 1968 - Commandos di Armando Crispino
 1968 - Sotto il segno dello scorpione di Paolo e Vittorio Taviani
 1968 - Sequestro di persona di Gianfranco Mingozzi
 1968 - Alibi di Adolfo Celi
 1968 - Un buco in fronte
 1967 - La morte ha fatto l'uovo di G. Questi
 1965 - Spara forte, più forte non capisco di Eduardo De Filippo
 1965 - Il grande colpo dei 7 uomini d'oro di Marco Vicario

TELEVISIONE

2005 - Il commissario Montalbano di Alberto Sironi
 2003 - Incantesimo di T. Sherman
 2001 - Sarò il tuo giudice di Gian Luigi Calderone
 1999 - Montalbano - Il cane di terracotta di Alberto Sironi
 1999 - Un'isola d'inverno di Gian Luigi Calderone
 1998 - Montalbano - Il ladro di merendine di Alberto Sironi
 1996 - Il caso Bebawi di V. Jalongo
 1993 - A che punto è la notte di Nanni Loy

1993 - Passioni di F. Costa
 1992 - La scalata di V. Sindoni
 1991 - Scoop di J. M. Sanchez
 1990 - Donne armate di Sergio Corbucci
 1988 - Un bambino in fuga di Mario Caiano
 1986 - L'isola del tesoro di Antonio Margheriti
 1986 - Un siciliano in Sicilia di Pino Passalacqua

1985 - L'echo (Francia) di M. Failevic
 1984 - 1914 Le giornate radiose di Marco Leto
 1982 - Il nocciolo della questione di Marco Leto
 1982 - Western di cose nostre di Pino Passalacqua
 1982 - Giovanni Gentile di Marco Leto
 1981 - Paura di Enzo Muzii
 1981 - Un delitto per bene di Giacomo Battiato
 1981 - La baronessa di Carini di Daniele D'Anza
 1979 - La mano sugli occhi di Pino Passalacqua
 1979 - Mattia Sandorf (coprod.internazionale)
 1978 - I Siciliani di V. Sindoni
 1978 - Il corso delle cose di Pino Passalacqua
 1977 - I vecchi e i giovani di Marco Leto
 1976 - Una donna di G. Bongiovanni
 1975 - Il marsigliese di Giacomo Battiato

1974 - Alle origini della mafia di Enzo Muzii
 1974 - Gli strumenti del potere di Marco Leto

TEATRO

1974 - TEATRO LA MADDDALENA, regia di E. Bruck
 1973 - TEATRO NUOVA SCENA, regia di V. Franceschi
 1972 - TEATRO K, regia di Marco Leto
 1970 - GRUPPO TEATRALE TEMPO NUOVO, regia di R. Galve
 1969 - COMP. TEATRALE MODERNO-CLASSICO, regia di P. Paoloni
 1968 - COMP. TEATRALE EMILIA ROMAGNA, regia di G. Cobelli
 1967 - Il mondo di Pirandello, regia di F. L. D'Amico
 1967 - Superago e i giganti senza volto, regia di Bianchini

GIOVANNA BOZZOLO - *Graziella*

CINEMA

2007 - I Vicerè di Roberto Faenza
 2005 - Alla luce del sole di Roberto Faenza
 1993 - Caro Diario di Nanni Moretti
 1990 - Tracce di vita amorosa di Peter Del Monte

TEATRO

Orestea di Eschilo, regia di F. Parenti
 Le donne de casa soa, regia di G. De Bosio
 Il crollo della casa Usher, regia di Pier'Alli
 L'albergo del libero scambio, regia di A. R. Shammah
 La guida di B. Strass, regia di M. Navone
 Tartufo di Molière Elmira, regia di W. Le Moli
 Quando incomincia lo spettacolo, regia di W. Le Moli
 I Cavalieri di Re Arthur, regia di A. R. Shammah
 Progetto Ritsos: Ismene, regia di M. Navone
 Blimunda, regia di J. Savary
 Peter Pan, spettacolo musicale di A. R. Shammah
 Antigone, regia di C. Quartucci
 Creatura di sabbia, regia di D. Abbado

La tragedia spagnola, regia di C. Pezzoli
 Ordine di J. Giraudoux, regia di A. R. Shammah
 La vita è sogno, regia di A. R. Shammah
 Il cavaliere dell'intelletto, opera di F. Battiato
 Lorenzaccio, regia di M. Scaparro
 Progetto Miti 1998: Lezioni-Spettacolo su Mito e Tragedia Greca a cura di G. Bozzolo
 La donna del mare, regia di B. Wilson
 Eracle di Euripide, regia di A. R. Shammah
 Progetto Miti 1999: Ciclo Tebano a cura di G. Bozzolo
 Progetto Miti 2000: la tragedia della donna in Euripide a cura di G. Bozzolo
 Progetto Miti 2001: I Greci e Shakespeare, a cura di G. Bozzolo
 Maratona di Milano: Milan bruta bela
 Storie dell'Odissea: un racconto in sei puntate di e con G. Bozzolo
 La nuotatrice, regia di D. Abbado
 Progetto Miti 2002: Morire per Troia, a cura di G. Bozzolo
 4:48 Psychosis di S. Kane, regia di D. Abbado

PEP CRUZ - *Don Blasco*

CINEMA

2007 - I Vicerè di Roberto Faenza
 2006 - El triunfo di Mireia Ros
 2001 - Con dos cojones di Manuel Martínez Prieto
 2000 - Adela di Eduardo Mignona
 1995 - Gimlet di José Luis Acosta

1994 - Souvenir di Rosa Vergés
 1993 - El amante bilingüe di Vicente Aranda
 1993 - Bufons i reis di Lluís Zayas
 1993 - Ni un pam de net di Raimon Masllorrens
 1992 - Los mares del sur di Manuel Esteban
 1989 - Si te dicen que caí di Vicente Aranda

TELEVISIONE

2006 - On anem?
2006 - La nit al dia
2006 - Alguna pregunta més?
2006 - L'entrevista impossible (1 episodio)
2006/2005 - Twist (1 episodio, 2006)
2006/2005 - Ventdelplà (3 episodis)
2006/2005 - La Mandràgora (1 episodio, 2005)

2006/2002 - Hospital Central (episodi Cuéntame un cuento,
2006 e Casa tomada, 2002)
2005 - Viure de mentides
2004 - Entre línies
2003 - L'escala de diamants

2003/2002 - El Comisario (episodi Manzana envenenada, 2003
e Muerte de un Bolero, 2002)
2001 - La memoria e il perdono
1999 - La memòria dels cargols (6 episodis)
1997 - Un amor clar-obscur
1996 - Oh, Espanya! (14 episodis)
1994 - Oh! Europa (6 episodis)
1994 - Arnau
1994 - Historias de la puta Mili (episodio Los novatos)
1993 - Flor de nit
1991 - Avui per demà
1990 - Restauració
1990 - La femme et le pantin
1989 - Tot un senior
1988 - Mar i cel

VITO - *Fra Carmelo*

CINEMA

2007 **I Vicerè** regia di Roberto Faenza
2003 **Le Barzelle** con Gigi proietti
2003 **Gli ultimi** di Riccardo Marchesini
2000 **Ciccio colonna** cortometraggio di Syusy Blady
1999 **Asini** di Claudio Bisio
1997 **Radio freccia** di Luciano Ligabue
1997 **I miei più cari amici** di Alessandro Benvenuti
1997 **Con la musica e le parole** di Fulvio Wezel
1996 **Ritorno a casa Gori** di Alessandro Benvenuti
1995 **Ivo il tardivo** di Alessandro Benvenuti
1992 **Per non dimenticare** di Massimo Martelli
1989 **La voce della luna** di Federico Fellini

TEATRO

2006 **Anfitrione chi?** di **Bruno Sacchini** con Oreste Lionello
regia di Bruno Sacchini
2006 **Il Grande Caldo** di **Francesco Freyrie** regia Daniele Sala
2006 **Bello Ciao** di **Maurizio Garuti** regia di Vito
2006 **Recital** di **Maurizio Garuti** regia di Vito
2005 **Totò il buono, un miracolo a Milano** regia di Lorenzo
Salveti
2004 **Amarcord, follie della bassa** regia di Gabriele Marchesini
2002/2003 **Se perdo te** spettacolo evento a celebrazione del
decennale (oltre 25000 persone solo a bologna)
2002 **Il plei boi della bassa** di Maurizio Garuti e Fabio
Fantuzzi con VITO e Chiara Gai.

2002 **Il ritorno di Re Tamarro** un musical di Francesco Freyrie
e Daniele Sala.
2001/2002 **Don Camillo e il Sig. Sindaco Peppone**
adattamento di Francesco Freyrie, regia di Lorenzo Salvetti
2001 **Bertoldo**
2001 **Il risveglio di Re Tamarro** un musical di Francesco
Freyrie e Daniele Sala.
1999/2000 **Contorno e la prontezza di Rosina** di Alessandro
Benvenuti e con Barbara Enrichi

TELEVISIONE

2003 **Velisti per Caso** di Patrizio Roversi e Syusy Blady
2003/2004 **Bulldozer** con Federica Panicucci ed Enrico
Bertolino regia di Celeste Laudisio
2004 **Bugie** in collaboazione con RAI Innovazione Prodotto
(RAI TRE).
2004 **Invito a cena** per Raisat Gambero Rosso regia di Giorgio
Diritti.
2005 **Bulldozer** raidue con Enrico Bertolino e Federica
Panicucci regia di Celeste Laudisio.
2005 **Invito a cena 2** regia di Giorgio Diritti.
2005 Copertina di **Ballarò**
2006 **Tintoria** per Raitre con Carolina Marconi Taiyo
Yamanouchi regia di Maria Vesuviano
2006 Copertine di **Ballarò**

JORGE CALVO - *Michele Radali*

CINEMA

2007 - I Vicerè di Roberto Faenza
2006 - Miguel y William di Inés París
2005 - Desde que amanece apetece di Antonio del Real
2003 - Cachorro di Miguel Albaladejo
2001 - La caja 507 di Enrique Urbizu
2000 - El retablo de las maravillas di Guillermo Sempere
(cortometraggio)
2000 - Juego de niños di Salvador López (cortometraggio)
1999 - El nacimiento de un imperio di José M^a Borrel
(cortometraggio)
1996 - La duquesa roja di Paco Betriu
1995 - Los hombres siempre mienten di Antonio del Real
1994 - Al otro lado del tunnel di Jaime de Armiñan
1994 - El alquiler di Rafael Goicoechea (cortometraggio)

TELEVISIONE

2006 - Con dos tacones di Miguel Estudillo
2003 - Café express di Joan Potau
2000 - La cuadrilla espacial
1997/2000 - Manos a la obra di José Antonio Escrivá

1998/1999 - La casa de los lios di Pepe Ganga
1997 - *Mas que amigos* di Daniel Ecija
1993/1996 - Los ladrones van a la oficina di Tito Fernandez
1995 - Tren de cercanias di Adolfo Marsillach
1993 - Una gloria nacional di Jaime de Armiñan
1993 - Farmacia de guardia di Antonio Mercero

TEATRO

2005 - Esta noche viene Pedro. Diabéticas Aceleradas
2002/2005 - La cena de los idiotas de Francis Veber, regia di
Paco Mir
2001/2002 - Atraco a las tres, regia di Esteve Ferrer
1997/1998 - La dama boba di Lope de Vega, regia di Laila
Ripoll
1996/1997 - Aquellas colinas azules di Denis Potter, regia di
Pilar Massa
1995 - Amor, coraje, compasion di Terence Macnally, regia di
Angel Garcia Moreno
1994 - De fuera vendra di Agustin Moreto, regia di Juan
Polanco

ANNA MARCELLO - Chiara

TEATRO

2006 Zapping regia di P.L.Ciriaci Teatro Anfitrione
2005 Camere da letto regia di F. Vigorito Teatro Colosseo
2004 Anime salve regia di G. Moschella
2002 Fritto misto regia di L. Biglione e E. Salvi Teatro dei Satiri e Estate Romana
2001 Scampoli e mazzancolle regia di L. Biglione e E. Salvi Teatro dei Satiri e Estate Romana,
2000 Le regole del gioco regia di D. Morbidelli Teatro Tirso

CINEMA

2007 I Vicerè (*lead*) regia di Roberto Faenza
2006 Nero bifamiliare (*lead*) regia di Federico Zampaglione
2005 E dopo cadde la neve regia di Donatella Paglivo
2004 Schiuma d'onda (*lead*) regia di Luigi Spagnol

2004 The Tomb (*lead*) regia di Bruno Mattei
2003 Guardiani delle nuvole regia di Luciano Odorisio
2000 Senza movente regia di Luciano Odorisio

TELEVISIONE

2000 Distretto di polizia regia di R. De Maria
1999 Cronaca nera regia di F. Giordano
1999 Scomparsi regia di C. Bonivento
1998 Gli uomini sono tutti uguali regia di A. Capone

PUBBLICITÀ

2001 Superenalotto regia di Gabriele Salvatores
1999 Coca Cola cartellonistica per la Spagna

KATIA PIETROBELLI - Donna Margherita

CINEMA E TELEVISIONE

L'avvocato delle donne regia di A. e A. Frazzi
Alla ricerca di Sherazade regia di F. Giralì
Linda e il brigadiere regia di A. Simone
Giornalisti regia di G. Manfredonia e V. Terraciano
Il commesso viaggiatore regia di F. Dal Bosco
Hannover regia di F. Vicentini Orgagnani
Io ti salverò regia di M. Caiano
Faccia da marito regia di G. Morricone
Un medico in famiglia 3 regia di C. Norza
Buongiorno Notte regia di M. Belloccio
Amatemi regia di R. De Maria
La vita che vorrei regia di G. Piccioni
Distretto di Polizia 5 regia di L. Gaudino
I Vicerè regia di R. Faenza

TEATRO

Ifigenia in Aulide di Euripide, regia di S. M. Salvato
Bifora di Ruzante, regia di A. Duse
La voglia del diavolo regia di A. Duse
La rigenerazione di I. Svevo, regia A. Duse
Arlecchino servitore di due padroni di C. Goldoni, regia di A. Duse
Lazzi sulla commedia dell'arte regia di A. Duse
Bertoldo di B. Croce, regia di A. Duse (prot.)
Dracul Bazar di M. Milani, regia di L. Terranera

Lecture conferenza da Goldoni, Shakespeare, Ruzante regia di A. Duse
Contrasti di Giustinian, regia di A. Duse
Pulcinall'ade di R. Cappuccio - C. Di Palma, regia di C. Di Palma
I silenzi della memoria da G. T. di Lampedusa, regia di R. Cappuccio
Manfred Oratorio di G. G. Byron, regia di C. Di Palma
Decamerone 2000 di S. Snajder, regia di P. Magelli
Lecture - Concerto Orlando Furioso regia di R. Cappuccio
Un amore impossibile di G. Manganelli, regia di M. Belli
Sangita da testi sacri indiani, regia di M. Belli

Canto remoto lettura concerto di Bjorson, regia di M. Belli
Dedicato a Firdaus monologo, regia di M. Belli
Iliade lettura - concerto, regia di M. Belli
Girotondo di A. Schnitzler, regia di M. Belli

Il codice di Perela tratto dall'omonimo romanzo di A. Palazzeschi, regia di V. Nasci
Histoire du soldat lettura - concerto, regia di M. Belli
Terra senza sentieri lettura - concerto, regia di M. Belli
Caro Walter...(dedicato a Walter Chiari) regia di M. Belli

LARISSA VOLPENTESTA - Concetta

CINEMA

2007 - *I Vicerè* di Roberto Faenza
2005 - *E dopo cadde la neve* di Donatella Baglivo
1999 - *Boom*, episodio *Il figlio di Pelé* di Angelo Zaccariello
1998 - *Vipera* di Sergio Citti

TELEVISIONE

2007 - *Gli ultimi giorni di Pompei* di G. Base
2007 - *Il figlio della luna* di G. Albano
2001 - *Branaccio* di Gianfranco Albano

CORTOMETRAGGI

2004 - *L'inferno secondo noi* di G. Giacobelli

2003 - *Sogni* di G. Giacobelli

TEATRO

1997 - *Omar e Valerie* di Luigi Caputo
1998 - *Sognando Broadway*, coreografie di S. Forti, S. Ammirato, L. Martelletta, P. Librandi
1999 - *inferno e paradiso*, coreografie di S. Forti, S. Ammirato, L. Martelletta, P. Librandi

DOPPIAGGIO

2007 - *Tutte le donne della mia vita* di S. Izzo (film per il cinema)

DANILO MARIA VALLI - Federico

CINEMA

2007 - *I Vicerè* di Roberto Faenza
2005 - *La seconda notte di nozze* di Pupi Avati
2004 - *Ma quando arrivano le ragazze?* di Pupi Avati
2003 - *The Passion (La passione di Cristo)* di Mel Gibson

2002 - *La meglio gioventù* di Marco Tullio Giordana
2001 - *Senso 45* di Tinto Brass
2001 - *L'ultima vita* di G. Felici
1999 - *Vuoti a perdere* di M. Costa
1998 - *cortometraggio* di Silvano Agosti

1996 - Arcano incantatore di Pupi Avati
1992 - Betty di Claude Chabrol

TEATRO

2003 - Il giardino dei ciliegi di Anton Cechov
2002 - Una donna senza importanza di Oscar Wilde
1985 - Divagazioni e delizie di J. Gay
1984 - Terra di nessuno di Harold Pinter
1983 - Tutto per bene di Luigi Pirandello
Il malato immaginario di Moliere, dir. art. M. Scaccia
Il martirio di S. Sebastiano di Gabriele D'Annunzio
Così è (se vi pare) di Luigi Pirandello
La ragione degli altri di Luigi Pirandello
Voce narrante su testo di Oscar Wilde "De Profundis" - dir.
art. Luca Ronconi

Il bugiardo di Carlo Goldoni
Il servitore di due padroni di Carlo Goldoni

TELEVISIONE

2004 - Cuore contro Cuore di R. Mosca
2003 - Incantesimo 6 di A. Cane e T. Sherman
2003 - La stagione dei delitti di C. Bonivento
2003 - Don Matteo di A. Barzini
2002 - Elisa di Rivombrosa di Cinzia TH. Torrini
2001 - Un posto al sole
2001 - Germanicus di H.C. Muller
2000 - Vivere
1993 - Delitti privati di S. Martino
1991 - Una vita in gioco di G. Bertolucci

MAGDALENA GROCHOWSKA - *Donna Isabella*

CINEMA

I Vicerè Regia di R. Faenza
Diapason Regia di A. Domenici
Inverno Regia di N. Di Maio
Da nessuna parte Regia di M. Ponti
Per non dimenticarti Regia di M. Avati
Gli Eroi di Podrute Regia di M. Curreri
Voce del Verbo Amore (coprotag.) Regia di A. Manni

TEATRO

Cyrano De Bergerac di Rostand
L'opera Da Tre Soldi di Brecht
L'uomo che non poteva morire di Dino Desiata

TELEVISIONE

Ultimo 2 Regia di M. Soavi
Villa Ada Regia di P. Pingitore
La Squadra Regia di R. De Maria
Donna Per Amico III Regia di M. T. Graffeo
Cento vetrine Regia di M. Rovini
Vento di ponente 2 Regia di A. Manni
Don Matteo 4 Regia di A. Barzini
L'avvocato Regia di M. Donati
E poi c'è Filippo Regia di M. Ponzi
Incantesimo8 Regia di Deodato/Sherman
Ospedale Regia di R. De Maria
Azione Civile Regia di A. Barbini
La Stagione dei delitti Regia di D. Maiorca
Gente di mare 2 Regia di G. Serafini
Liberi di giocare Regia di F. Micciché
Questa è la mia terra 2

DANIELA TERRERI - *La Sigaraia / Lucia*

CINEMA

2007 - I Vicerè di Roberto Faenza
2005 - L'amico di famiglia di Paolo Sorrentino
2004 - Una bellissima bambina di Mimmo Calopresti,
cortometraggio

TELEVISIONE

2005 - La provinciale di Pasquale Pozzessere
2005 - Lucia di Pasquale Pozzessere
2004 - Diario di famiglia di Anton Giulio Onofri
1999 - Periferie... vagabondo creativo (interprete 3 canzoni
anni 40/50)
1998 - Ci vediamo in TV, condotto da Paolo Limiti
(performance in diretta, dicembre)
1998 - Laboratorio 5 (interpretazioni varie di canzoni anni 40,
ottobre)
1998 - Loft one maxi how (performance "live", ottobre)
Domenica in... (edizioni 88/89 89/90 90/91: interpretazioni
varie, come cantante- pianista, ballerina e sketches vari)

TEATRO

2004 - Possession di G. Revel
2002/2004 - Il violinista sul tetto di e con Moni Ovadia
2000/2002 - Polvere di stelle di Marco Mattolini

1999 - E' successo tutto in un'ora di Vittorio Marsiglia
1998 - Bambole non c'è una lira di Romolo Siena
1998 - Stupire ti farò di Romolo Siena
1997 - Pseudolus di Silvio Giordani
1993 - Tosca e le altre due di F. Ferrara
1991 - Bye bye Siviglia di Lily de Cordoba e Anna Vandi

CANTANTE LIRICA

The Little Sweep di B. Britten
Fantasia di operette (nell'ambito delle manifestazioni di
Telethon)
1995/1996 - Natale in musica (cantante e pianista)
1995 - Barbiere di Siviglia di G. Rossini, regia di Franca Valeri
Rigoletto di G. Verdi, regia di Franca Valeri

TEATRO LIRICO

Aiuto regista di Franca Valeri nelle opere:
La Traviata, Macbeth, Trovatore, Giovanna d'Arco, L'elisir
d'amore,
Cavalleria rusticana, Pagliacci, Madama Butterfly, Rigoletto, Il
barbiere di Siviglia rappresentate in Italia, Francia, Spagna,
Emirati Arabi, Tunisia
Aiuto regista per Gino Zampieri nell'opera I due baroni di
Domenico Cimarosa.

MARIA RITA FENZATO - *Donna Matilde*

CINEMA

2007 - I Vicerè di Roberto Faenza

TELEVISIONE

2005/2006 - Nati ieri di Paolo Genovese e Luca Miniero
2006 - Viaggio in Italia di Paolo Genovese e Luca Miniero

TEATRO

PINO CALABRESE - Conte Fersa

CINEMA

2007 - I Vicerè di Roberto Faenza
2006 - La sconosciuta di Giuseppe Tornatore
2005 - Uno su due di Eugenio Cappuccio
2005 - La seconda notte di nozze di Pupi Avati
2005 - Sexum superando di Marta Bifano
2004 - Ciro c'era di Vincenzo Peluso
2003 - L'ora di Attilio di A. R. Zàbala, cortometraggio
2003 - Piazza delle cinque lune di Renzo Martinelli
2001 - E io ti seguì di Maurizio Fiume
1995 - L'uomo delle stelle di Giuseppe Tornatore
1992 - Libera di Pappi Corsicato
1987 - Segreti, segreti di Giuseppe Bertolucci
1985 - Chiari di luna di Lello Arena
1983 - Chi mi aiuta...? di Valerio Zecca

TELEVISIONE

2004 - La Squadra di G. Leacche, episodio 143
2000 - I Montalcino di E. Zampini
1998 - Verde&Italia di E. Zampini
1997 - I Guastafeste di S. de Pasquale
1996 - Norma e Felice di Beppe Recchia
1996 - Scherzi a parte di Sanchez
1992 - Nero Napoletano di Enrico Zampini
1982 - Quel piccolo campo di P. De Filippo, regia di Stefano Roncoroni

TEATRO

2004 - Riccardo III di W. Shakespeare, regia di A. Pugliese
2004 - Giada d'oriente di e regia di Riccardo Reim

2004 - Lettura drammatizzata poesie di Andrew Sant
2004 - Cecè e L'uomo dal fiore in bocca di Luigi Pirandello, regia di P. Calabrese
2003 - A Santanotte" (lettura didascalie del film di Elvira Notari in occasione dell'inaugurazione della Sala Trevi "A. Sordi" della Cineteca Nazionale)

2002 - Un anno d'amore di Angela Prudenzi, regia di Roberto Morra
1995 - Casa di frontiera di Gian Felice Imparato, regia di Gigi Proietti
1990 - Io quasi quasi me ne vado a Rio di e regia di C. Vettese
1987 - La parola che manca di Antonio Scavone e Carmelo Columbro, regia di A. Scavone
1984 - I Menecmi di Plauto, regia di G. Gleijeses
1984 - Triato d'avanquartìa di G. Gleijeses, regia di Ugo Gregoretti
1983 - Quaranta, ma non li dimostra di Titina e P. De Filippo, regia di L. De Filippo

1983 - Il ventaglio di lady Winthermere di Oscar Wilde, regia di G. Gleijeses
1982 - Don Raffaele 'o trumbone e Cupido, scherza e spazza di P. De Filippo, regia di L. De Filippo
1981 - Storia strana su una terrazza romana di e regia di L. De Filippo
1981 - Chissà perché Napoleone.... di A. Spallone, regia di G. Sollazzo
1980 - Un albergo con gli occhi azzurri da G. Feydeau, regia di G. Magliulo
1979 - La vispa Teresa e le sue delusioni di S. Tofano, regia di G. Colli
1978 - Le statue mobili di A. Petito, regia di P. Spezzaferri
1977 - Antigone di Sofocle, regia di L. Beffi
1976 - Bertoldo a corte di M. Dursi, regia di L. Ferrara
1976 - Tamburi e trombe di B. Brecht, regia di L. Ferrara
1975 - I Saraceni
1975 - La Sarabanda dei Saraceni
1974 - Chi c'ha il cab più bello del mio?
1973 - Farse di Petito

MARIO PUPELLA - Garino

TEATRO

Le acque (B. Joppolo)
Anfitrione (Plauto)
Pseudolus
Il mercante
Tutto per quello (Terenzio)
Don Giovanni (Molière)
Cagliostro dei Buffoni (S. Licata)
La Giara (Pirandello)
L'uomo dal fiore in bocca
Cecè
L'Uomo, la Bestia e la Virtù
La Contessina Julie (Strinberg)
Splendida Fiamma (Steinbeck)
Chi ha paura di Virginia Wolf? (E. Albee)
Le Cocu Magnifique (Crommelynck)
« Da Nazareth...una stella, la vita ! »(M. Pupella)
Delirio a due (Ionesco)

CINEMA

I Vicerè regia di R. Faenza
I Grimaldi Regia di G. Castellani
Angela Regia di R. Torre
L'ultima notte (Protagonista) Regia di G. Castellani
Il fantasma di Corleone Regia di M. Amenta
Passione di Giosuè l'ebreo Regia di P. Scimeca
Io, l'altro regia di M. Melliti

TELEVISIONE

Il cortile degli Aragonesi
48 ore Regia di E. Puglielli
Callas-Onassis Regia di G. Capitani
Giovanni Falcone Regia dei Fratelli Frazzi
La luna e il lago Regia di A. Porporati
Il figlio della luna Regia di G. Albano
Piccoli padri regia di L. Gasparini
Il segreto di Arianna Regia di G. Lepre
Ho sposato uno sbirro Regia di C. Elia

**SCENOGRAFIA E ARREDAMENTO
FRANCESCO FRIGERI**

2007 - I Vicerè di Roberto Faenza
2006 - Mio fratello è figlio unico di Daniele Luchetti

2005 - N, Io e Napoleone di Paolo Virzì
2005 - Ti amo in tutte le lingue del mondo di Leonardo Pieraccioni

2004 - *Il Monnezza* di Carlo Vanzina
 2004 - *Il commissario Maigret* (TV) di Renato De Maria
 2003 - *Non ti muovere* di Sergio Castellitto

2003 - *Il Paradiso all'improvviso* di Leonardo Pieraccioni
 2002 - *The Passion of the Christ (La passione di Cristo)* di Mel Gibson
 2002 - *Perduto amor* di Franco Battiato
 2002 - *Ferrari* (TV) di Carlo Carlei
 2001 - *Ripley's Game* di Liliana Cavani
 2001 - *Il Principe e il pirata* di Leonardo Pieraccioni
 2000 - *Vajont* di Renzo Martinelli
 2000 - *Malèna* di Giuseppe Tornatore
 1999 - *Il pesce innamorato* di Leonardo Pieraccioni
 1999 - *La guerra degli Antò* di Riccardo Milani
 1998 - *La fame e la sete* di Antonio Albanese
 1998 - *Il mio West* di Giovanni Veronesi
 1998 - *La leggenda del pianista sull'oceano* di Giuseppe Tornatore

1997 - *Fuochi d'artificio* di Leonardo Pieraccioni
 1997 - *La Piovra 8* (TV) di Giacomo Battiato
 1996 - *Il ciclone* di Leonardo Pieraccioni
 1996 - *Testimone a rischio* di Pasquale Pozzessere
 1995 - *Il decisionista* di Mauro Cappelloni
 1995 - *I laureati* di Leonardo Pieraccioni
 1994 - *Un eroe borghese* di Michele Placido
 1994 - *Il grande Fausto* (TV) di Alberto Sironi
 1993 - *Casa Ricordi* (TV) di Mauro Bolognini

1992 - *Il barone* di Richard Heffrom e Enrico Maria Salerno
 1992 - *Non chiamarmi Omar* di Sergio Staino
 1991 - *Le amiche del cuore* di Michele Placido
 1991 - *Speravo fosse amore invece era un calesse* di Massimo Troisi
 1991 - *Nottataccia* di Duccio Camerini
 1991 - *Storie di ordinaria sopravvivenza* di Gianni Leacche
 1991 - *Una questione privata* (TV) di Alberto Negrin
 1990 - *Arrivederci Roma* (TV) di Clive Donner
 1990 - *Un momento da ricordare* (TV) di Clive Donner
 1990 - *La sindrome di Stendhal* (TV) di Mauro Bolognini
 1989 - *The king's whore* di Axel Corti
 1989 - *Il sequestro dell'Achille Lauro* (TV) di Alberto Negrin
 1988 - *Chiara e gli altri* di Andrea Barzini
 1988 - *Gli indifferenti* di Mauro Bolognini

1988 - *Disperatamente Giulia* di Enrico Maria Salerno
 1987 - *Le vie del Signore sono finite* di Massimo Troisi
 1987 - *E non se ne vogliono andare* (TV) di Giorgio Capitani
 1987 - *L'estate sta finendo* di Bruno Cortini
 1986 - *Una casa a Roma* (TV) di Bruno Cortini
 1986 - *Mosca addio* di Mauro Bolognini
 1986 - *Il caso Moro* di Giuseppe Ferrara
 1985 - *Il tenente dei carabinieri* di Maurizio Ponzi
 1985 - *Tutta colpa del paradiso* di Francesco Nuti
 1984 - *Segreti, segreti* di Giuseppe Bertolucci
 1984 - *Non ci resta che piangere* di Massimo Troisi e Roberto Benigni

TEATRO

Rigoletto di Mauro Bolognini

MONTAGGIO MASSIMO FIOCCHI

2007 - *I Vicerè* di Roberto Faenza
 2006 - *L'aria salata* di Alessandro Angelici
 2006 - *A casa nostra* di Francesca Comencini
 2006 - *Volevo solo vivere* di Mimmo Calopresti
 2005 - *I giorni dell'abbandono* di Roberto Faenza
 2005 - *La tigre e la neve* di Roberto Benigni
 2004 - *Provincia meccanica* di Stefano Mordini
 2004 - *Alla luce del sole* di Roberto Faenza
 2004 - *L'amore ritorna* di Sergio Rubini
 2003 - *Mi piace lavorare - Mobbing* di Francesca Comencini
 2003 - *Io non ho paura* di Gabriele Salvatores
 2002 - *La felicità non costa niente* di Mimmo Calopresti
 2002 - *Prendimi l'anima* di Roberto Faenza

2001 - *Annèsia* di Gabriele Salvatores
 2001 - *Malafemmine* di Fabio Conversi
 2001 - *Come si fa un Martini* di Kiko Stella
 2000 - *Denti* di Gabriele Salvatores
 2000 - *Preferisco il rumore del mare* di Mimmo Calopresti
 1999 - *L'amante perduto* di Roberto Faenza
 1998 - *La parola amore esiste* di Mimmo Calopresti
 1998 - *Grazie di tutto* di Luca Manfredi
 1997 - *Nirvana* di Gabriele Salvatores
 1997 - *I racconti di Baldassarre* di Eros Puglielli
 1995 - *Viva San Isidro* di Alessandro Cappelletti
 1993 - *Sud* di Gabriele Salvatores
 1988 - *Incidente di percorso* di Donatello Alunni Pierucci

FOTOGRAFIA MAURIZIO CALVESI

2007 - *I Vicerè* di Roberto Faenza
 2007 - *SoloMetro* di Marco Cucurnia
 2007 - *Io, l'altro* di Mohsen Melliti
 2006 - *Viaggio segreto* di Roberto Andò
 2006 - *Ignotus* di Max Bartoli
 2005 - *E ridendo l'uccise* di Florestano Vancini
 2005 - *Fuori servizio* di Maurizio Cohen
 2005 - *I giorni dell'abbandono* di Roberto Faenza
 2005 - *Sexum superando* di Marta Bifano
 2005 - *The Shadow Dancer (Vengo a prenderti)* di Brad Mirman
 2004 - *Caro Vittorio* di Marco Risi
 2004 - *Sotto falso nome* di Roberto Andò
 2003 - *Per sempre* di Alessandro Di Robilant
 2003 - *Prendimi l'anima* di Roberto Faenza
 2003 - *Segui le ombre* di Lucio Gaudino
 2002 - *Il potere sottile* di Diego Rosinsvalle
 2002 - *Ginostra* di Manuel Pradal

2002 - *Gli astronomi* di Diego Rosinsvalle

2002 - *Olga e i fratellastri Billi* di Francesco Nuti
 2002 - *Rosa Funzeca* di Aurelio Grimaldi
 2001 - *A.A.A. Achille* di Giovanni Albanese
 2001 - *Il principe e il pirata* di Leonardo Pieraccioni
 2001 - *La signora del gioco* di Anna Brasi
 2001 - *Malefemmine* di Fabio Conversi
 1999 - *Amor nello specchio* di Salvatore Maira
 1999 - *Io amo Andrea* di Francesco Nuti
 1999 - *Prima la musica, poi le parole* di Fulvio Wetzl
 1999 - *Up at the villa (Una notte per decidere)* di Philip Haas
 1998 - *L'odore della notte* di Claudio Caligari
 1998 - *L'ultimo capodanno* di Marco Risi
 1997 - *Finalmente soli* di Umberto Marino
 1997 - *L'ultima sigaretta* di Umberto Marino
 1997 - *I miei più cari amici* di Alessandro Benvenuti
 1996 - *Il barbiere* di Rio di Giovanni Veronesi
 1996 - *Nerolio - Sputerò su mio padre* di Aurelio Grimaldi
 1996 - *Fratelli coltelli* di Maurizio Ponzi
 1996 - *Un inverno freddo freddo* di Roberto Cimpanelli
 1995 - *Giovani e belli* di Dino Risi
 1995 - *Italiani* di Maurizio Ponzi

1995 - Occhio Pinocchio di Francesco Nuti
1995 - Storie d'amore con i crampi di Pino Quartullo
1994 - Le buttane di Aurelio Grimaldi
1993 - Donne in un giorno di festa di Salvatore Maira
1993 - La ribelle di Aurelio Grimaldi
1993 - Quattro bravi ragazzi di Claudio Camarca

1992 - La discesa di Aclà a Floristella di Aurelio Grimaldi
1992 - Vietato ai minori di Maurizio Ponzi
1991 - Nero come il cuore (TV) di Maurizio Ponzi
1989 - Volevo i pantaloni di Maurizio Ponzi
1977 - Kolossal di Antonio Avati
1971 - Umano non umano di Mario Schifano

COSTUMI
MILENA CANONERO

2007 - I Vicerè di Roberto Faenza
2006 - Belle toujours di Manoel de Oliveira
2006 - Marie Antoinette (Premio Oscar) di Sofia Coppola
2004 - Ocean's Twelve di Steven Soderbergh
2004 - The Life Aquatic with Steve Zissou (Le avventure acquatiche di Steve Zissou) di Wes Anderson
2004 - Eros di Michelangelo Antonioni, Steven Soderbergh, Wong Kar Wai
2002 - Solaris di Steven Soderbergh
2001 - The Affair of the Necklace (L'intrigo della collana) di Charles Shyer
1999 - Titus di Julie Taymor
1998 - Bulworth (Il senatore) di Warren Beatty
1994 - The Death and the Maiden (La morte e la fanciulla) di Roman Polansky
1994 - Camilla di Deepa Mehta
1994 - Love Affair - Un grande amore di Glenn Gordon Caron
1994 - Only You - Amore a prima vista di Norman Jewison
1992 - Fatale (Il danno) di Louis Malle

1992 - Single White Female (Inserzione Pericolosa) di Barbet Schroeder
1991 - Mio caro dottor Gräsler di Roberto Faenza
1990 - Reversal of Fortune di Barbet Schroeder (supervisione)
1990 - Il Padrino parte III di Francis Ford Coppola
1990 - Dick Tracy di Warren Beatty
1988 - Tucker: the Man and His Dream (Tucker, un uomo e il suo sogno) di Francis Ford Coppola
1987 - Barfly di Barbet Schroeder
1985 - Out of Africa (La mia Africa) di Sidney Pollack
1984 - The Cotton Club di Francis Ford Coppola
1983 - The Hunger (Miriam si sveglia a mezzanotte) di Tony Scott
1981 - Chariots of fire (Momenti di gloria) (Premio Oscar) di Hugh Hudson
1980 - The Shining di Stanley Kubrick
1978 - Midnight Express (Fuga di Mezzanotte) di Alan Parker
1975 - Barry Lyndon (Premio Oscar) di Stanley Kubrick
1971 - A Clockwork Orange (Arancia meccanica) di Stanley Kubrick

MUSICHE
PAOLO BUONVINO

CINEMA

2007 - I Vicerè di Roberto Faenza
2007 - Apnea di Roberto Dordit
2007 - Manuale d'amore 2 di Giovanni Veronesi
2006 - N di Paolo Virzì
2006 - Il mio miglior nemico di Carlo Verdone
2005 - Romanzo criminale di Michele Placido
2005 - Manuale d'amore di Giovanni Veronesi
2003 - Je reste di Diane Kurys
2003 - Sulla mia pelle di Valerio Jalongo
2003 - Piazza delle cinque lune di Renzo Martinelli
2003 - Ricordati di me di Gabriele Muccino
2002 - Hotel Laguna di D. Barry
2002 - La vita come viene di Stefano Incerti
2001 - L'ultimo bacio di Gabriele Muccino
1999 - Come te nessuno mai di Gabriele Muccino
1999 - L'amante perduto di Roberto Faenza
1998 - Ecco fatto di Gabriele Muccino
1998 - Dancing North di P. Quaregna

TELEVISIONE

2005 - Una famiglia in giallo di Alberto Simone
2004 - Borsellino di Gianluca Tavarelli

2004 - Mio figlio di Luciano Odorisio
2003 - Cuore di donna di Franco Bernini
2002 - Ferrari di Carlo Carlei
2001 - Il giovane Casanova di Giacomo Battiato
2001 - L'impero di Lamberto Bava
2000 - Padre Pio di Carlo Carlei
2000 - Der Kardinal di Berthold Mittermayr
1999 - Una farfalla nel cuore di Giuliana Gamba
1998 - Caraibi di Lamberto Bava
1998 - L'elefante bianco di Gianfranco Albano
1998 - La piovra 9 di Giacomo Battiato
1997 - La piovra 8 di Giacomo Battiato

COLLABORAZIONI

ELISA - Eppure sentire (un senso di te, 2006)
CARMEN CONSOLI - Eva contro Eva (2006 - CD)
CARMEN CONSOLI - L'eccezione (2002 - CD)
MANGO - Disincanto (2002 - CD)
CARMEN CONSOLI - L'anfiteatro a la bambina impertinente (2001 - DVD live/CD live)
CARMEN CONSOLI - Stato di necessità (2000 - CD)
FRANCO BATTIATO - Il Cavaliere dell'Intelletto (1994)

Nato a Torino nel 1943, Roberto Faenza si laurea in Scienze Politiche e si diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia. Debutta nella regia nel 1968 con un successo internazionale, **Escalation**, film che descrive le diverse facce del potere attraverso il rapporto tra un padre borghese e il figlio hippy. Subito dopo realizza **H2S**, apologo sessantottesco che viene sequestrato due giorni dopo l'uscita e mai più distribuito. In seguito al sequestro si reca negli Stati Uniti per insegnare al Federal City College di Washington DC. Nel 1978 realizza **Forza Italia!**, feroce satira sul potere che ripercorre trent'anni di storia politica italiana. Il film viene ritirato dalle sale il giorno del sequestro Moro e resterà bandito per oltre quindici anni. Proprio Aldo Moro terminerà la sua vita suggerendo (nel memoriale scritto di suo pugno trovato a Milano nel covo BR di via Monte Nevoso) di vedere il film se ci si vuole rendere conto della spregiudicatezza dei suoi colleghi di partito. Di recente è uscito un cofanetto contenente il DVD di **Forza Italia!** insieme a un libretto con varie testimonianze che ne ricordano le traversie. Nel 1980 Faenza prende di mira il Partito Comunista Italiano con **Si salvi chi vuole**. Considerato un regista 'scomodo', è costretto a lavorare fuori dall'Italia per trovare i finanziamenti: nel 1983 a New York gira **Copkiller** con Harvey Keitel, Nicole Garcia e il leader dei Sex Pistols Johnny Rotten. La sua attività non si limita al cinema: autore di saggi e di libri (tra questi i più noti: Senza chiedere permesso, Il malaffare, Gli americani in Italia), rientrato in Italia prende a insegnare "Sociologia della comunicazione" all'Università di Pisa e di recente "Teoria e tecniche del linguaggio cinematografico" alla Sapienza di Roma.

Nel novembre del 1974 fonda a Bologna la prima radio libera, aprendo in Italia il fronte delle radio indipendenti.

Dopo **Copkiller** inizia a ispirarsi alla letteratura come fonte di narrazione. Nel 1990 realizza **Mio caro dottor Gräsler**, tratto da un romanzo breve di Arthur Schnitzler con un cast prestigioso: Keith Carradine, Miranda Richardson, Kristin Scott Thomas e Max Von Sidow. Nel 1993 dirige **Jona che visse nella balena** per cui è premiato con il David di Donatello come miglior regista e con l'Efebo d'oro. Due anni dopo è ancora un romanzo (questa volta di Antonio Tabucchi) a ispirare il film **Sostiene Pereira**, l'ultima pellicola italiana di Marcello Mastroianni, premiato come migliore attore protagonista con il David di Donatello. Nel 1997 firma **Marianna Ucria** tratto dal romanzo "La lunga vita di Marianna Ucria" di Dacia Maraini. Nel 1999 dirige **L'amante perduto**, ispirato al romanzo di Abraham B. Yehoshua sullo scontro in atto tra ebrei e palestinesi. Nel 2003 firma un altro successo internazionale, **Prendimi l'anima**, che racconta la passione tra Carl Gustav Jung e la sua giovane paziente russa Sabina Spielrein. I suoi film più recenti sono: **Alla luce del sole**, sulla vita di Don Pino Puglisi, il parroco assassinato a Palermo dalla mafia nel 1993 e interpretato da Luca Zingaretti (Nomination European Film Award Miglior Regista 2005, Premio David Giovani Miglior Film 2005, Premio Vittorio De Sica 2005, Premio migliore attore protagonista al Festival di Karlovy Vary 2005); **I giorni dell'abbandono**, presentato in concorso alla 62ª edizione del Festival di Venezia, ispirato al romanzo di Elena Ferrante, con Margherita Buy, Luca Zingaretti e il musicista Goran Bregovic. Del 2007, la produzione de **I Vicerè**, ispirato al romanzo di Federico De Roberto.

PRODOTTO DA ELDA FERRI
Amministratore Unico della Jean Vigo Italia S.r.l.

- | | |
|---|--|
| <p>2007 Produttore di "I demoni" per la regia di Giuliano Montaldo. Una coproduzione Jean Vigo Italia - Rai Cinema. <i>Film in post-produzione</i></p> <p>2007 Produttore de "I Vicerè" per la regia di Roberto Faenza. Una coproduzione Jean Vigo Italia-Rai Fiction-Rai Cinema. <i>In uscita il 9 novembre 2007</i></p> <p>2005 Produttore esecutivo del film "La tigre e la neve" di Roberto Benigni con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi, Jean Reno e Tom Waits.</p> <p>2005 Produttore del film "I giorni dell'abbandono" di Roberto Faenza con Margherita Buy, Luca Zingaretti e Goran Bregovic . <i>Film in concorso al Festival di Venezia 2005</i></p> <p>2005 Riceve il premio come miglior produttore europeo dell'anno conferito da Media Salles ad Amsterdam in occasione del Cinema Expo International</p> <p>2005 Produttore del film "Alla luce del sole" di Roberto Faenza con Luca Zingaretti, Corrado Fortuna. <i>Nomination all'European Academy Award (EFA) per la Migliore Regia 2005; Premio David Giovani Miglior Film; Premio Flaiano - Premio del pubblico e Migliore Attore; Karlovy Vary International Film Festival - Migliore Attore; Premio San Fedele - Miglior Film.</i></p> <p>2004 Co-Produttore del film "Le chiavi di casa" di Gianni Amelio con Kim Rossi Stuart, Charlotte Rampling, Andrea Rossi. Una coproduzione Italo-Franco-Tedesca. <i>Film in concorso al Festival di Venezia 2004</i></p> <p>2003 Produttore del film "Prendimi l'anima" di Roberto Faenza con Iain Glen, Emilia Fox, Craig Ferguson e Caroline Ducey. Una coproduzione Italo-Franco-Inglese. <i>Globo d'oro; Premio Flaiano - Migliore Fotografia, Migliore Attrice, Miglior regista (premio del pubblico).</i></p> <p>2002 Produttore del film "Between Strangers" di Edoardo Ponti con Sofia Loren. Una coproduzione Italo-Canadese</p> <p>2001 Produttore per la Melampo Cinematografica del film "Pinocchio" di Roberto Benigni</p> <p>1999 Riceve il Premio Raoul Wallenberg all'Università di Boston, uno dei premi più prestigiosi assegnati dalla comunità ebraica negli Stati Uniti, destinato a chi onora al meglio la memoria del popolo errante</p> <p>1999 Produttore del film "L'amante perduto" di Roberto Faenza con Ciaran Hinds, Juliet Aubrey, Phyllida Law. Una coproduzione Italo-Inglese. <i>Premio Flaiano - Miglior Film 2001</i></p> <p>1997 Produttore per la Melampo Cinematografica del film "La vita è bella" di e con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi. <i>Candidato a 7 Premi OSCAR e vincitore di 3 Premi OSCAR: Miglior Attore, Miglior Film Straniero, Migliore Colonna Sonora, Festival di Cannes - Grande Premio della Giuria; EFA - Migliore Attore, Miglior Film, Miglior Regista.</i></p> <p>1997 Produttore esecutivo del film "Marianna Ucrìa" di Roberto Faenza con Emmanuelle Laborit, Philippe Noiret, Laura Morante, Lorenzo Crespi, Leopoldo</p> | <p>Trieste, Roberto Herlitzka. Una coproduzione Cecchi-Gori-Arcturus Production-Fabrica de Images</p> <p>1995 Produttore del film "Sostiene Pereira" di Roberto Faenza con Marcello Mastroianni, Daniel Auteuil, Nicoletta Braschi, Stefano Dionisi. Una coproduzione Jean Vigo International-K.G.-Fabrica de Images. <i>3 David di Donatello 1995, Globo d'Oro.</i></p> <p>1994 Produttore esecutivo del film "Il Mostro" di e con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi. Una coproduzione Melampo Cinematografica-UGC</p> <p>1993 Produttore del film "Jona che visse nella balena" di Roberto Faenza con Jean Hugues Anglade, Juliet Aubrey, Jenner del Vecchio. Una coproduzione Jean Vigo International- French Production. <i>Premio Speciale Festival di Mosca 1995; Premio Miglior Film Festival di Vienna 1996</i></p> <p>1990 Produttore esecutivo del film "Mio caro Dottor Graslér" di Roberto Faenza con Keith Carradine, Max Von Sidow, Miranda Richardson. Una coproduzione Eidoscope-Mediapark Budapest-Rete Italia. <i>3 David di Donatello 1991</i></p> <p>1989 Produttore del filmato televisivo "Conversazione con Dubcek" con la partecipazione di Umberto Eco. Una produzione Jean Vigo International per RAI3</p> <p>1989 Produttore del filmato "Erasmus e l'Europa delle Università" scritto da Jacques Le Goff, diretto da Leandro Castellani. Una produzione Jean Vigo International per l'Istituto Luce</p> <p>1988 Organizzatore generale del film "Una donna spezzata" di Marco Leto con Lea Massari, Erland Josephson. Una coproduzione Eidoscope-Rai 2</p> <p>1987 Produttore del filmato "Bologna, genti, studenti, e dottori" di Carlo Lizzani. Una produzione Jean Vigo International per l'Istituto Luce</p> <p>1983 Produttore del film "Copkiller" di Roberto Faenza con Harvey Keitel, John Lydon, Nicole Garcia, Sylvia Sidney. Una coproduzione Jean Vigo International-Aura Film-RAI2</p> <p>1982 Produttore del film "La festa perduta" di Giuseppe Murgia. Una produzione Jean Vigo International. <i>Primo Premio al FESTIVAL DI SAN SEBASTIAN</i></p> <p>1981 Produttore del film "Maledetti vi amerò" di Marco Tullio Giordana. Una produzione Jean Vigo International. <i>Primo Premio PARDO D'ORO al FESTIVAL DI LOCARNO</i></p> |
|---|--|